

IL TEMPIO DELLA BELLEZZA

Profumerie
Corrado

Make up service Pelletteria
Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641
PONTECAGNANO (SA)

Il Ponte

Il Giornale di Pontecagnano Faiano

IL TEMPIO DELLA BELLEZZA

Profumerie
Corrado

Make up service Pelletteria
Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641
PONTECAGNANO (SA)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

MENSILE DI ATTUALITÀ, CULTURA E SPORT

Numero 5 - Anno II
Marzo 2002

È l'esempio che educa

foto a cura di Sandro Giannattasio

Feri...



...Oggi



Magazzino, anno 1904, all'altezza dell'attuale Lido Picentino, sullo sfondo il ristorante "Mamma Consiglia a' mare" di Totonno Gallo.

La strada provinciale n° 175, cioè la litoranea che va da Salerno a Paestum, era già stata immaginata dai Borboni nel 1857. La sua costruzione è stata iniziata nel 1951, nell'ambito del progetto Bonifica della Piana del Sele. Il nostro tratto viario, dalla foce del Picentino alla foce del Tusciano, è rimasto rispettoso della natura

fino alla metà degli anni sessanta, poi è cominciata una caotica corsa alla cementificazione selvaggia con ville, case, casupole e catapecchie di ogni specie. Nonostante dal 1970 sia vigente il vincolo paesaggistico dell'Ente ministeriale dell'Ambiente, con l'obbligo dal 1985 di definire un piano territoriale (mai realizzato), la nostra litoranea di Magazzino è rimasta irrimediabilmente deturpata.....in attesa dei turisti.....

SOMMA
SOLUZIONI D' ARREDO

Somma Salotti di Liliana Somma

S. Antonio di Pontecagnano (SA) - Via Volta, 13 - tel. e fax 089.384890 - www.sommasoluzioniarredo.com - E-mail: info@sommasoluzioniarredo.com

Specialisti del Riposo®
Divani letti materassi
CASAITALIA

La leggenda (etrusca) di Denteferro

Siamo agli inizi dell'ottavo secolo avanti Cristo, a Tarquinia, una delle più importanti città dell'Etruria. Lì Movilis, giovane ed ambizioso militare, capo manipolo di fanteria, si era innamorato della principessa Trifena, nipote del potente lucumone Haruspis. Movilis, abilissimo con le armi (lanciava l'ascia con spietata precisione) lo era anche con le ragazze. Era insomma un giovane playboy oltre che un valoroso soldato. Quando, durante i sacrifici rituali in onore di Cauta (dio del sole) e di Tiv (dea della luna) conobbe Trifena, se ne innamorò perdutamente: Trifena era bella come il sole e misteriosa come la luna. Ma il suo amore impossibile. Un giovane soldato, se pure valoroso non poteva ambire a sposare un'aristocratica! E quindi, anche se timidamente ricambiato da Trifena, cadde in disgrazia presso i suoi superiori, che anzi, su pressione degli alti magistrati della città, ne decretarono l'esilio, pena la morte. Fu così che Movilis salutandoli tristemente i suoi familiari ed amici, di notte si imbarcò su una nave diretta a Pitecusa (Ischia): trasportava metalli ferrosi da scambiare con gioielli finemente lavorati e con articoli di bigiotteria. C'era la luna ed il mare era calmo. Movilis si raccomandò alla dea Tiv, la stessa alla quale, nello stesso momento si rivolgeva disperata Trifena, dalla terrazza della sua ricca casa e singhiozzava "ti rivedrò mai mio amato?" La nave di Movilis navigò tranquillamente per due giorni ma il terzo si ritrovò nel mezzo di una spaventosa tempesta ed affondò. Il giovane, aggrappato ai rottami della nave, rimase in acqua un giorno ed una notte, poi stremato fu sbattuto dalle onde sulla riva. Era arrivato alla foce del Picentino. Rimase sulla riva svenuto per tre giorni e tre notti e sarebbe certamente morto di fame o sbranato dagli animali selvatici se la dea Tiv (la luna) e il dio Cauta (il sole) non lo avessero protetto notte e giorno. Alla fine si riprese e si guardò intorno: era solo, il mare alle sue spalle ed una fitta boscaglia di fronte a sé. Movilis si sentiva bene, nonostante tutto. (gli dei lo avevano soccorso ma lui non lo sapeva) Si inoltrò nella boscaglia e vide che c'erano dei legni e delle pietre buoni per costruire una lancia, un arco, delle frecce ed un'ascia. Con queste armi si procurò del cibo, delle pelli per coprirsi e costruì una capanna. In seguito si spinse lungo la riva orientale del fiume verso i monti. Qui trovò un villaggio dove con abilità ed astuzia cominciò a barattare le sue armi con cibo e pelli. D'altra parte gli

indigeni non avevano mai visto armi così moderne e potenti. In breve la sua capacità di produrre armi, per la sua astuzia di mercante e per il coraggio dimostrato nel difendere il villaggio da un assalto di predoni, ne divenne il capo. Allora egli propose di armare tutto il villaggio, di organizzare un piccolo esercito di sentinelle e di circondare il villaggio con delle fortificazioni. Qualche tempo dopo propose agli uomini di scendere verso il mare e di disboscare la zona in cui era arrivato. Così fecero; la fortificarono e cominciarono a coltivare la terra. Fu così che quel popolo di miseri pastori divenne un popolo di ricchi contadini, (quella terra era l'attuale zona di Denteferro). Intanto a Tarquinia, Trifena non si dava pace, pingeva giorno e notte chiusa nelle sue stanze. Una notte, commossa da tanta pena, la dea Tiv le apparve in sogno e le disse "Un giorno vedrai nel cielo un segnale, tu seguilo" Infatti, durante il rito della "primavera sacra" (ver sacrum) mentre un gruppo di giovani maggiorenti si apprestavano a lasciare la città per fondare una nuova colonia, comparve nel cielo un grande stormo di uccelli guidati da un picchio nero (picus niger) che si dirigeva verso sud. Anche Trifena vide quello stormo e così, salutata in fretta e furia la sua cara amica Amina, si travestì da ancella e fuggì mescolandosi ai giovani coloni. Cominciò per lei un lungo viaggio, quando il gruppo dei giovani si fermò nei pressi di Cuma, lei continuò il cammino. Si sarebbe fermata solo all'apparizione di un altro segno celeste. Camminò e camminò per pianure, colline, valli, villaggi e deserti; al vento, sotto la calura, la pioggia e nei giorni più rigidi, evitò pericoli e tentazioni, finché un giorno il sole dall'alto del cielo scese verso di lei e l'abbagliò; allora lacera e stanca cadde svenuta sulla sponda destra del Picentino. Sulla sponda opposta le giovani sentinelle, avendola vista, accorsero e la trasportarono nel campo: era bellissima. La notizia si sparse in un baleno nell'intero villaggio e giunse fino a Movilis. Recatosi nella capanna dove lei giaceva, la riconobbe subito, la fece curare, riposare e poi lavare. Quando lei si fu ripresa, le si avvicinò e le disse "Dolce Trifena, benvenuta! Tu sarai la mia sposa. Nemmeno io ti ho mai dimenticata, in cambio del tuo amore puro ed incrollabile che è la tua grande dote, io ti offro questa terra fertile." E furono giorni e giorni di festeggiamenti per le nozze. Da allora presso il villaggio quel terreno fu chiamato Antiferia (che significa: il dono dello sposo in cambio della dote della sposa). Vissero felici e contenti.

La leggenda dovrebbe finire qui.....Invece a Tarquinia il terribile zio lucumone Haruspis, folle di rabbia, invocò sui discendenti di Trifena e di Movilis la maledizione dell'orribile Porchan, dio dei vizi. Fu così che nel corso dei secoli quella terra, detta Antiferia prima e poi Antiferro e poi ancora Denteferro, divenne infelice zona di sventura. Dopo circa 2.700 anni, oggi c'è il sito di stoccaggio dei rifiuti urbani, a pochi metri, al di là del fiume, un grosso depuratore di liquami ed il litorale è preda di maledetti abusivi, costruttori di casupole.

La vendetta di Haruspis si è così compiuta ed egli finalmente riposa nella sua tomba.

La sua tomba non è mai stata ritrovata, anche se questa leggenda è giunta fino a noi. Misteriosamente.



INDICE

pag. 2	La leggenda (etrusca) di Denteferro
pag. 3	Il nuovo piano traffico...
pag. 4	Il miglioramento fondiario...
pag. 5	Mezzogiorno...
pag. 6	Quattrochiacchiere... tassa rifiuti...
pag. 7	Il parere del legale
pag. 8	Brevi dalla Città
pag. 9	Il Cantastorie Picentino
pag. 10 - 11	Il sergente Carmine Bove...
pag. 12	Parliamo di poesia
pag. 13	La finestra sul cortile
pag. 14	Ricorrenze La ricetta del mese Dai campi alla tavola Il santo del mese
pag. 15	Storia del Regno di Napoli
pag. 16	Sport: Campionato regionale... Occhio ai dilettanti A.S. New Aspav Pontecagnano F.

Il Ponte
Il Giornale di Pontecagnano Faiano

Edito dall'Associazione Culturale
"IL PONTE"

Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (SA)
e-mail: ilponte@picentia.it

N° 5 - Anno II • Marzo 2002
(in attesa di registrazione)

Direttore editoriale:
Francesco Longo

La redazione:

Luca Bisogno
Pia Chiariello
Emilio Longo
Sergio Marinari
Angelo Mulieri
Maria Noschese

Ringraziamo i Signori:

Claudio Gallo
Gerardo Garofalo
Carlo Greco
Sandro Giannattasio (Foto Atelier)
Simone Giuliano
Tina Marinari
Anna Mele
Mario Montefusco
Fabio Tafuri
Gino Sconza

Un ringraziamento speciale
per il nostro "writer"

Gianluca "Calagher" Esposito

Grafica, impaginazione e stampa
LA MODULISTICA

Via Firenze, 8-10 • Tel. e Fax 089 381904
Pontecagnano Faiano (SA)
e-mail: lamodulistica@tiscali.it

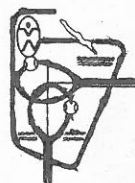
La Tradizione... dal 1966

Salumi di nostra produzione



Macelleria
di Alfonso Donnarumma

Via Sicilia, 18
(angolo Via Calabria, 1/3/5)
84098 Pontecagnano (SA)
Tel. 089 382272



COUNTRY CLUB

SPORT E FITNESS

Villaggio del Sole
SISTEL s.r.l.

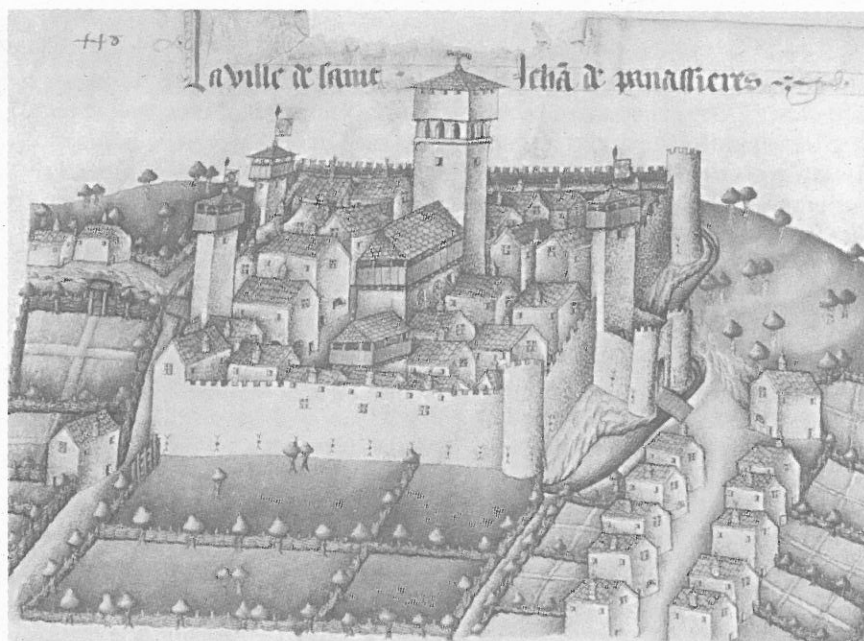
Via S. Allende - Litorale Salerno Pontecagnano - Tel. 089 7724863

Il nuovo piano traffico e la rivolta

Il giorno 9 marzo scorso è andato in vigore il nuovo piano urbano traffico (P.U.T.) che, dopo qualche difficoltà dei primi giorni e qualche opportuno ritocco degli amministratori, ha reso un buon servizio alla grande maggioranza dei concittadini. Esso ha infatti alleviato di molto il nostro traffico, che è diventato nel complesso abbastanza scorrevole. Non ha risolto, e non poteva risolvere, tutte le difficoltà; solo una magia potrebbe darci la soluzione immediata degli annosi problemi della nostra viabilità.

Come ben sappiamo, la rete viaria urbana del nostro comune è insufficiente e scadente: siamo da tempo in attesa dello svincolo autostradale di Pagliarone, della strada provinciale Aversana, dei cavalcavia o dei sottopassaggi ferroviari. Ciononostante questa buona iniziativa del Comune ha creato non pochi malumori. I concittadini di Faiano, in una lettera aperta al sindaco, si dichiarano sconcertati, emarginati e figli di un Dio minore...

“sottoposti al martirio quotidiano della deviazione chilometrica di Scavata Case Rosse e giro turistico di Pontecagnano per raggiungere Faiano”; essi quindi chiedono (semplicemente) che venga loro di nuovo consentito, nella direzione Salerno-Pontecagnano, di attraversare il ponte ed imboccare via Picentino. Ricordano infine al sindaco che “essi sono un terzo della popolazione – e quindi dell’elettorato – del nostro Comune” (ma a noi risultano essere un sesto), e quindi “si riservano altre e più incisive iniziative”. Se Faiano lancia uno squillo di tromba (di guerra), anche a valle, e precisamente a via Lamia, i



Vista di Panisières, i borghi vicino alle mura (Loira Francia), disegno, da Guillaume Revel, Arrial, XV sec.

commercianti rispondono con gli stessi squilli, secondo il famoso motto: ‘Ognuno per sé e Dio per tutti!’. Il giorno 16 marzo hanno organizzato una manifestazione di protesta contro il nuovo piano traffico, reo della diminuzione del numero dei loro clienti; quindi, patrocinati dall’ex-sindaco di Pontecagnano-Faiano Franco Bisogno, si sono rivolti a prestigiosi avvocati dottori in *latinorum*, i quali hanno probabilmente individuato leggende e cavilli che dovrebbero essere in grado di dar torto all’attuale disposizione del sindaco.

Prima ancora che i rivoltosi di Faiano o i bisogno-si commercianti di via Lamia ci coinvolgano in una guerra tra quartiere o si rivolgano alla Convenzione di Ginevra e all’ONU, vorremmo ricordare loro che: 1) non sono stati privati dei diritti civili, né rinchiusi in un ghetto; 2) che la Repubblica Italiana, ivi compresa la nostra città, si reggono sulla democrazia; 3) che il bene comune, espressione della maggioranza, diventa la legge di tutti e per tutti. Concludiamo questa volta – ma solo per questa volta – dichiarando: “Viva il sindaco!” (simbolo della nostra patria cittadina).



AGOSTINO LONGO

Sella

Consult

SIMpA

GRUPPO BANCA SELLA

WALTER TROISI

PROMOTORE FINANZIARIO

328 2686149

wtroisi@sellaconsult.it

Via P. Da Eboli, 17 - 84122 Salerno

Il miglioramento fondiario del Picentino: Consorzi di bonifica e d'irrigazione.

di Angelo Mulieri

(1ª parte)

È riconosciuto da tutti che uno degli aspetti più positivi della politica agraria del Governo del Ventennio fascista (1922/1943) fu l'impresa della grandiosa opera organica di risanamento idraulico dell'intero comprensorio Piana del Sele/Picentino basata sull'irrigazione, sulla bonifica idraulica, sulla trasformazione fondiaria, sulla costruzione di strade, acquedotti e borgate agricole.

Fra il 1935 ed il 1945 gli eventi bellici frenarono la bonifica la cui attività riprese con il Piano Marshall del 3 aprile 1948, con i relativi primi stanziamenti di finanziamento dello European Recovery Program (ERP) nel periodo 1948/1952.

Con i Governi della Repubblica democratica e la loro politica degli interventi ordinari e straordinari per la Bassa Italia (Cassa per il Mezzogiorno) negli anni Cinquanta vi è la spinta verso la costituzione di numerosi consorzi di bonifica e d'irrigazione sia sul versante dell'Adriatico che su quello del Tirreno.

La nascita del Consorzio di bonifica in destra del fiume Sele è del 1932, però l'opera di bonifica era iniziata già nel 1923 con l'originaria Società Farina-Valsecchi & c.ia, poi trasformata in Società Anonima di Bonifica (SAB).

L'intervento del Destra Sele, una volta definito il Piano di riparto e trasformazione fondiaria del comprensorio (1935/1939), centrava l'obiettivo nel territorio di Pontecagnano con la realizzazione dell'irrigazione, delle arginature, del prosciugamento e della viabilità.

I benefici dell'evoluzione fondiaria e produttiva e del paesaggio sono stati ottenuti grazie alla costruzione dell'impianto idrovoro dell'Asa, la sistemazione dei collettori principali di acque alte del torrente Rialto, alla sistemazione della zona depressa del bacino tra i torrenti Asa e Lama, all'edificazione del caratteristico borgo Picciola, alla rete stradale del comprensorio fra Pagliarone e il mare, al ponte sul fiume Asa sulla strada litoranea Salerno-Paestum, alla notoria rete di canalette irrigue ed alla recente condotta tubata a pressione o irrigazione a pioggia (per le quali opere oggi versiamo i famigerati contributi). A fronte della preziosa bonifica integrale realizzata dal Consorzio Destra Sele (Ente di diritto pubblico), lo storico Consorzio d'irrigazione con le acque del fiume Picentino non ha minori meriti; esso infatti assicura da secoli (a decorrere dal 15 maggio al 15 settembre) l'approvvigionamento dell'acqua ai terreni irrigui a mezzo della sua rete di canali d'adduzione (e di smaltimento per lo sgrondo degli appezzamenti), organizzando l'aumento di produzione aziendale ed il miglioramento sociale della collettività.

Nel Settecento la fascia costiera tra il torrente Fuorni a ponente ed il fiume Tusciano a levante era coperta da vaste estensioni paludose, mentre gran parte della pianura non impaludata era lasciata al pascolo naturale e all'incolto, in poche zone nella parte alta del comprensorio si coltivavano grano e mais e qualche coltura ortiva.

Le acque necessarie all'irrigazione venivano derivate dai Fiumi Picentino e Tusciano e dalle sorgenti di Faiano; ma tale disponibilità era limitata dall'esistenza di diritti feudali di vendita delle acque, esercitati dai grandi proprietari dei fondi "riverani" (cioè bagnati da quei fiumi e sorgenti), che avevano costruito i primi canali derivatori, per lo più ad uso esclusivo dei propri terreni.

Durante l'agitato periodo dell'invasione francese nel Napoletano, nel cosiddetto "decennio francese" del Regno di Napoli (1806/1815), la Commissione per l'uso delle acque irrigue del fiume Picentino, ricevette nel 1813 dall'In-

tendente della Provincia di Principato Citere il suo primo Regolamento.

Con la "restaurazione" dei Borbone nel Regno delle Due Sicilie (Congresso di Vienna 1814/1815) sarà promulgata la legge del 12 dicembre 1816 in ordine alla canalizzazione delle acque di scolo ed a tutela della salute pubblica, ed anche della salvaguardia idraulica dei campi seminati.

Il problema del prosciugamento delle "bassure litoranee", cioè delle paludi, restava comunque la condizione indispensabile per lo sviluppo della vasta pianura dei Comuni di Capaccio, Eboli e Montecorvino (che allora comprendeva anche Pontecagnano e Faiano); la difficoltà tecnica più rilevante nella zona del Ponte di Cagnano sul Picentino riguardava lo stagno palustre fra le foci del Tusciano e dell'Asa denominato "Lago Piccolo" o "Pantano della Fonte" esteso circa 105 ettari (in contrada Picciola).

Nel 1818 l'abate Andrea Dini di Giffoni per conto di una "Compagnia di

Proprietari" elaborò un primo studio di bonifica della "Piana", suggerendo (e precorrendo i tempi) di far seguire alla sistemazione culturale e produttiva delle zone bonificate l'edificazione di un sistema di borgate e di centri rurali per popolare la Piana.

Nel 1832 il governo borbonico del re Ferdinando quarto (divenuto primo perché il Regno cambiò la sua denominazione in Regno delle Due Sicilie) assume l'iniziativa della programmazione del risanamento della palude nella piana del Sele-Picentino (per l'esattezza dal fiume Solofrone al torrente Fuorni) insieme alla razionalizzazione dell'opera di irrigazione per ampliarne l'uso.

Nel 1833 l'ingegnere Carlo Afan de Rivera, direttore dell'amministrazione Ponti & Strade, propose di utilizzare a mezzo di canali derivatori le torbide dei fiumi (ovvero i ciottoli, il fango e la sabbia che essi trascinano) per "colmare" le paludi; la realizzazione di questa opera fu permessa dalla promulgazione della legge (Sovrano Rescritto) dell'11 maggio 1855 che istituì l'Amministrazione Generale delle Bonificazioni (sotto il Regno di Ferdinando secondo 1830-1859).

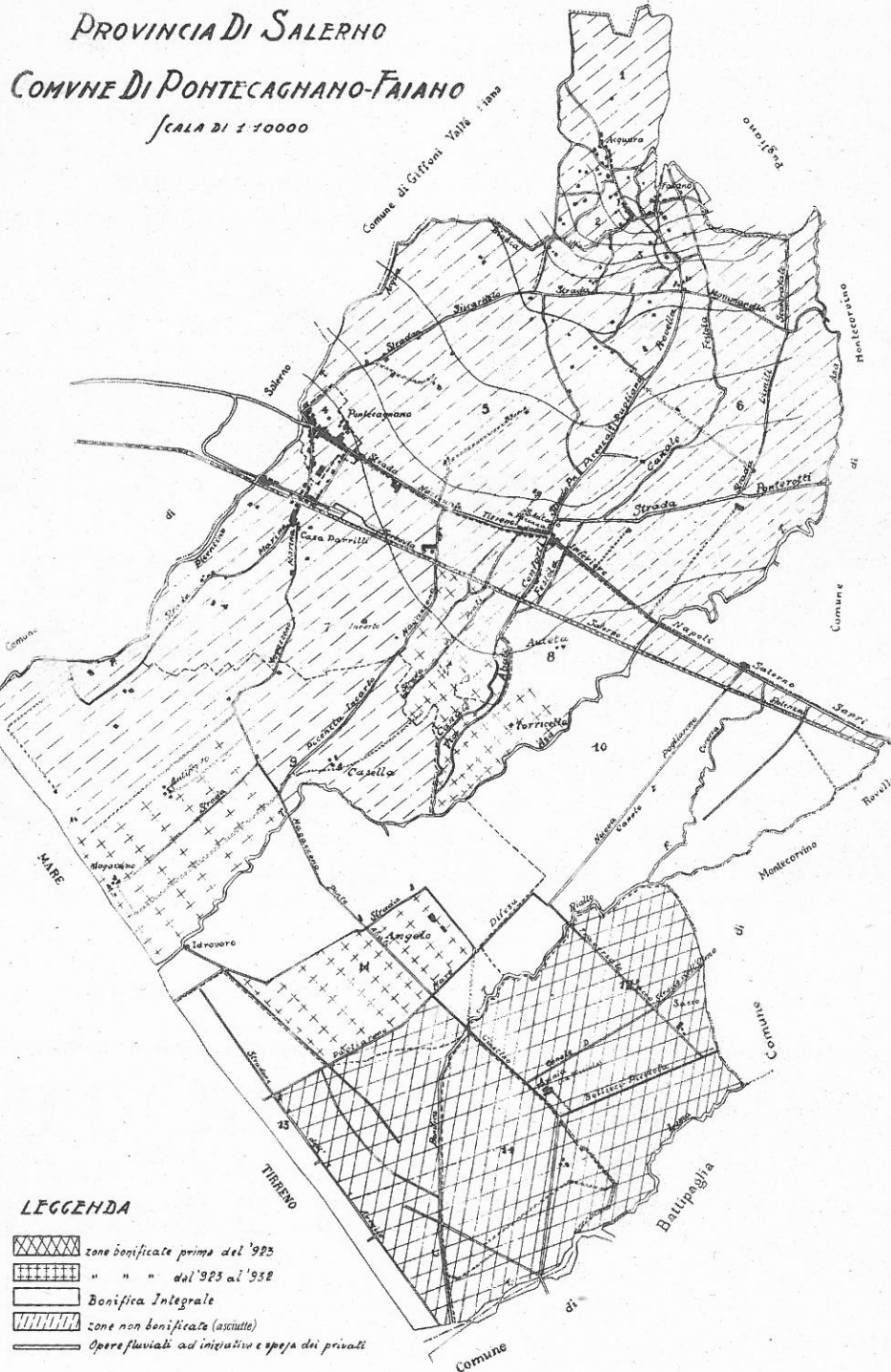
L'ingegnere Errico Dombè inizia i lavori di prosciugamento per colmata del Lago Piccolo tramite due canali derivatori, uno dal fiume Tusciano e l'altro dal torrente Rialto, mentre per lo scarico delle acque chiare (dopo che queste depositano sul fondo i loro detriti) fu realizzato un canale fino al torrente Asa; detti lavori termineranno nel 1879, diciotto anni dopo l'Unità d'Italia.

del 1834 l'architetto Giovanni Rosalba redigeva una mappa topografica dei terreni irrigabili dal fiume Picentino nella piana di Salerno e Montecorvino, rappresentati con l'estensione in moggia dei poderi e distinti con i nomi dei possessori o proprietari. Successivamente, il Consiglio dell'Intendenza di Salerno, in data 9 Giugno 1834 formulò "per eseguire la irrigazione con le acque del Picentino" un nuovo regolamento, modificato dallo stesso Consiglio l'8 Giugno 1835 e approvato dal Ministero e Real Segreteria di Stato degli Affari Interni nel 1839.

La Commissione nominata dal Ministro degli Affari Interni era composta dai signori Matteo Barone, Gaetano Mutariello e Gaetano Napoli, tutti di Baronissi, nonché dall'ingegnere Raffaele Pannaini.

Con atto del 27 Settembre 1842, l'Intendente della provincia regolò definitivamente il servizio di irrigazione nella zona. (segue)

Si ringrazia il Consorzio del Picentino per l'accesso alla consultazione del suo archivio storico; ed il dott. Stefano Parisi per avermi fornito la sua tesi di laurea inerente la bonifica integrale della Piana del Sele.



Mezzogiorno (e un quarto) di fuoco

di Simone Giuliano

Un manifesto di grandezza spropositata annuncia domenica 24, a caratteri cubitali, un'imperdibile esibizione dell'Ernesto cittadino. E' urgente, è urgente il messaggio; a mezzogiorno e un quarto il Prode sfida l'inatteso freddo primaverile e, con la sua giacchetta da domenica delle palme, in men che non si dica, è in groppa all'elegantissimo palco festivo all'uopo preparato. Cosa apparirebbe mai il Jimi Hendrix di Woodstock al confronto del gigantesco Jimmy Ernix nostrano, impareggiabile genio rock della politica meridionale?

La sua sinfonia politica, nonostante le tavole oscillanti pericolosamente al di sotto per un'ormai atavica ed insidiosa pinguedine, si snoda snella ed elegante. E' un monologo di grandezza assoluta, all'insegna dell' "E mmo' cch'amma fà?", un ritornello da tempo nel cuore del grande pubblico. Ma il pezzo migliore è senz'altro stato l'ormai arcinoto successo della sua band musicale: "P.U.T". Eseguito rigorosamente dal vivo nella celeberrima versione soprannominata "PUT on Traffic", che è, come tutti sanno, la commovente storia (vera) di un automobilista colto da un impetuoso attacco di diarrea nel bel mezzo del traffico di una città dell'Arizona, il pezzo è conosciuto anche con il sottotitolo "Gastroenterite o intossicazione: sedili scacazzati". Una canzone di sconvolgente attualità. È chiaro che un artista del genere, di valore internazionale, non sempre può essere capito dal pubblico paesanotto che circola dalle nostre parti. Così la gente lo guardava talvolta un po' sorpresa, ed il Prode, abituato a ben altro calore e ad altre tavole, a più riprese cercava di adulare la folla con qualche citazione del repertorio dei più terrificanti artisti italiani, primo tra tutti Gigi D'Alessio. "Cient'anne" è divenuta allora "Quattr-Cinque'anne", quella che, più modestamente del buon Gigi o del collega Carpinelli, Ernesto vorrebbe fosse ancora la durata della sua giunta. Si è trattato ad ogni modo di un manifesto programmatico che qualche applauso lo ha strappato alla diffidenza

della platea. Tuttavia i vertici dell'acclamazione Ernesto, in arte appunto Jimmy Ernix, li ha toccati con l'inedita "Spennimm, spennimm. Amma spenn ancora cchiù assaje", dal suo nuovo e musicalmente potentissimo CD, 'Bancarotta & Munnezza', con un assolo di panza elettrica che ha letteralmente eccitato il pubblico picentino.

Ma la contraddizione gliela si leggeva negli occhi. Un velo di tristezza aleggiava tetto lungo la sua capigliatura sconvolta che pareva essersi svegliato venti minuti prima, dopo un'intera nottata di bagordi. "Com'è che quando faccio cazzate mi applaudono, e per una volta che ne faccio una giusta - il nuovo piano del traffico - mi danno addosso?". Un dramma personale di proporzioni inaudite, che lo ha poi portato quasi alle lacrime dinanzi alla cerimonia domenicale del *crapretto* tolto dal forno. Un po' per la commozione, un po' per la malinconia di una

domenica che pareva quasi autunnale, un po' per l'immedesimazione con il povero capretto. *Tiennero e paisano* un po' come lui, l'inimitabile bambolotone rock, anche se molto probabilmente più magro. "La prossima volta chiamo la mia nuova guardia del corpo, Correale, e poi vediamo se faccio la fine del capretto un'altra volta. Tié!". Correale sembra uscito da uno *spaghetti western*, con la sua faccia non si sa se da bandito buono o da sceriffo cattivo. Ma il Prode sa sempre quella che è la faccia giusta o sbagliata, o quella che, a seconda delle occasioni, è la strada da percorrere. Così da un po' di tempo ama ripetere ai camionisti incazzati che gli chiedono indicazioni ed ai commercianti inviperiti che la via buona è quella che va verso Salerno, mentre quella che va verso Battipaglia è la cattiva, o forse soltanto la soluzione meno riuscita. "Ma iatevenne!" sbotta infine spazientito, a braccia allargate, in una plastica posa da fotomodello o meglio da vigile, lungo il ponte, mentre turisti e paparazzi si sbizzarriscono ad immortalarlo in migliaia di foto, probabilmente confondendolo o scambiandolo per la gigantesca statua del Cristo Redentore che domina Rio de Janeiro...



Quando ancora era festa



Foto da "Il Ponte" N8, pag.5 - 19 luglio 2001: il corteo antiglobal

Il film - documentario sul G8 di Genova

L'11 marzo scorso, verso la mezzanotte, la Rai TV tre ha trasmesso un lungo filmato sui fatti di Genova del luglio 2001 accaduti durante il G8. Ricorderete che nei tre giorni di riunione degli otto "grandi" a Genova centinaia di migliaia di giovani, italiani e stranieri, hanno manifestato contro il G8. Il documentario, durato circa un'ora, è il risultato del lavoro collettivo di più di venti registi, molti dei quali sconosciuti tranne Maselli, Pontecorvo, Salvatore, Scola e Monicelli che pure vi hanno partecipato. Il documentario, senza commento, era accompagnato solo da una colonna sonora. Abbiamo visto così tantissimi giovani di razze e colori e provenienze diverse, abbiamo visto il gruppo di "Marcia Rosa" che suonava e ballava, c'erano giocolieri ed artisti di strada; Abbiamo visto il gruppo eterogeneo delle "mani bianche" segno della disobbedienza civile; abbiamo visto ragazzi e ragazze di colore manifestare accanto ai comunisti turchi che inneggiavano a Ocalan,

abbiamo visto insomma un'atmosfera lieta, spensierata, a volte di grande dignità. Poi abbiamo visto gli incidenti, i Black Block e gli scontri, le devastazioni e gli interventi della polizia. La morte di Carlo Giuliani. Ma su tutto prevaleva il numero, la partecipazione, l'entusiasmo di tantissimi giovani; e si evidenziava con chiarezza che gli avvenimenti peggiori erano dovuti ad una piccola minoranza: i Back-block e parte della polizia. Così come a luglio scorso, lo Stato ha soffocato nella violenza quel messaggio "politico" di una generazione, la Rai Tv di Stato, a quell'ora di notte, ha soffocato nel silenzio un piccolo brano di storia. Il grave è che quel pezzetto di storia lo hanno scritto i nostri figli, ai quali già noi, di solito, non diamo ascolto. L'atteggiamento del potere è "Zitto tu, ragazzo, lasciami lavorare"! Noi invece vogliamo incitarvi dicendovi: "Coraggio ragazzi, continuate a pretendere un mondo diverso. Il vostro entusiasmo è il nostro futuro!"

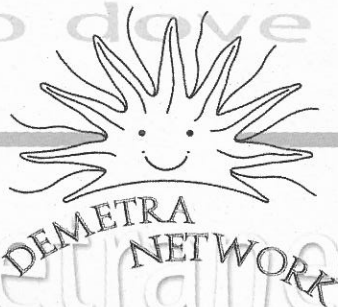
...un posto dove sto bene



DEMETRA
RISTORANTE
Pia S. Benedetto, 2
Pontecagnano Faiano
Tel. 089 202052



DEMETRA
BRASSERIE
Via Roma, 47
Pontecagnano
Tel. 089 585186



DEMETRA
COLONIAL
Via Molo Manfredi
Salerno
Tel. 089 252510



DEMETRA
LUDOTECA
Via Italia, 139
Pontecagnano
Tel. 089 384747

Cad. Prot.

www.demetranetwork.com

QUATTRO CHIACCHIERE CON LA NOSTRA BABY SINDACO

di Pia Chiariello

«Da oggi, 7 marzo 2002, Pontecagnano Faiano ha "due sindaci", Sica Ernesto e Spirito Giuliana». Così una giornalista cominciava la sua intervista, nel giorno della premiazione della nostra neo-eletta. Tutti si chiedono ma questa ragazza chi è? A questa domanda risponde Giuliana, scrivendo questo articolo nel quale si racconta descrivendoci la sua esperienza...

«Salve, finalmente ho la possibilità di parlarvi apertamente.....ma prima le presentazioni, proprio come detta il bonton.»

Sono Giuliana Spirito, comunemente chiamata Giuly (da mamma) o anche Gula (da mio fratello), ho undici anni e frequento la prima classe della scuola media "Picentia", sez. D di Pontecagnano. Mi considero una buona amica e una acerrima nemica. Purtroppo, ma solo momentaneamente, non pratico nessuno sport, sono molto studiosa e da poco sono anche baby sindaco. Baby Sindaco! Che strano dirlo così, ancora più strano quando sono io stessa a dirlo! Ancora non credo che, proprio a me, una come tante, sia capitato di riuscire a diventare la baby sindaco di questa città. All'inizio, non sapevo neppure a cosa andavo incontro poi, ho capito che quella che stavo vivendo era un'esperienza singolare, faticosa e difficile da sopportare in alcuni momenti, infatti sono il bersaglio preferito di ogni presa in giro: c'è chi mi deride addirittura per il mio cognome, non sapendo proprio cosa dire! Bhe! Tutto sommato

è molto bello vivere questa esperienza, non solo si ha sempre una giustificazione pronta se non si sono fatti tutti i compiti ma anche perché partecipare a questa iniziativa fa sicuramente crescere, si comprendono meglio i problemi della mia generazione e soprattutto offre la possibilità di cercare di affrontarli in modo positivo. A questo intende mirare la baby sindaco, rendere il contesto in cui vivono i ragazzi migliore.

Quando ho cominciato a partecipare all'iniziativa mi chiedevo come si sarebbe sentito il futuro baby sindaco e dicevo tra me e me "Sai che paura, che vergogna!" mi sentivo invasa da mille dubbi, mi preoccupavo delle cose più banali, ad esempio, se avrebbe portato fortuna vestirsi di bianco e tantissime altre stupidaggini. Ora posso rispondermi dicendomi che non è molto difficile essere un sindaco, pardon, un baby sindaco! Bisogna sempre essere presenti e pronti a qualsiasi eventualità, talvolta sacrificarsi rinunciando ad una passeggiata il sabato o anche all'uscita domenicale ma lo faccio con piacere, un sindaco deve saper reggere il peso delle responsabilità e questo mi provoca una bella sensazione.

A differenza di quanto si possa pensare, il mio sogno nel cassetto non è quello di occuparmi di politica ma di diventare una brava giornalista. Mi piace scrivere, sento che è la cosa che mi riesce meglio, con la penna riesco ad esprimere le mie idee, i miei pensieri. Un lavoro, quello del giornalista che mi porterà a viaggiare, a conoscere luoghi e persone, a svi-

luppate un senso critico diverso, particolare e costruttivo. Forse una ragione precisa a questa mia scelta non c'è, in fondo ognuno sente istintivamente quale strada seguire per sentirsi realizzato in una professione. Questa esperienza mi ha permesso di capire anche le difficoltà che ci sono nell'amministrare un paese. A volte, mi immedesimo nel ruolo che sta svolgendo il nostro sindaco e mi chiedo "si sta cercando di migliorare qualcosa?" Ad esempio, ristrutturare giardinetti e piazza può far correre il rischio di peggiorare altre cose? Come il traffico con conseguente effetto negativo sulla cittadinanza? Credo che al posto suo, quindi come big sindaco, mi sarei comportata nello stesso modo ma avrei ascoltato prima il parere dei cittadini e avrei rivisto la mia scelta se questo fosse stata giudicata negativamente. Forse è questo che manca al modo di governare una città, il confronto diretto con i cittadini. Mi auguro che questo confronto non manchi mai alla baby-amministrazione e che diventi anche il mezzo per fare arrivare le idee dei ragazzi agli adulti. Credo di avere illustrato ampiamente quella che è la mia personalità e colgo l'occasione per rassicurarvi sul mio operato, le mie promesse saranno mantenute eccetto quelle che riguardano la riapertura della piscina e la creazione di un giornalino. Abbiate pazienza, purtroppo non ho la bacchetta magica ma mi impegnerò affinché i nostri desideri diventino realtà. Giuliana Spirito non sarà sola in questo suo difficile compito infatti, sarà affian-



La baby Sindaco Giuliana Spirito.
(Foto Alessandro De Maio)

cata da una Giunta (non ancora nominata) e un Consiglio Comunale composto da undici consiglieri: Giaccio Giulia, Marino Marco, Ferina Davide, Fierro Lucia, Sica Andrea, Imperato Giuseppe, Giordano Federico, Altamura Amedeo, Francese Romeo, Concilio Francesco, Mogavero Michele, D'Alessio Vincenzo, Castelluccio Ernesto, Di Muro Giuseppe, Cavaliere Paolo, Giordano Gloria, Pepe Fabrizio, Buonuomo Angelo, Vitiello Livio, Gallo Chiara.

TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI

Principali riduzioni in applicazione dell'art.67 del D.Lgs. 15/11/93 n.507:

1) Riduzione della tariffa ordinaria nella misura del 33% per le abitazioni occupate da nuclei familiari in cui è presente un soggetto portatore di handicap di cui alla legge 05/02/92 n.104 e s.m.i. con invalidità al 100%, a condizione che nessun componente il nucleo familiare posseda, a titolo di proprietà o di usufrutto, altre unità immobiliari diverse dall'abitazione principale e relative pertinenze.

2) Riduzione della tariffa ordinaria nella misura del 33% per le abitazioni occupate da nuclei familiari nei quali l'unica fonte di reddito è rappresentata da n.1 pensione sociale a condizione che nessun componente del nucleo familiare posseda, a titolo di proprietà o di usufrutto, altre unità immobiliari diverse dall'abitazione principale e relative pertinenze.

3) Riduzione della tariffa ordinaria nella misura del 33% per le abitazioni occupate da nuclei familiari il cui reddito complessivo lordo, compreso i redditi esenti e quelli assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta, non è superiore a Euro 4.132 (£. 8.000.668), a condizione che nessun componente il nucleo familiare svolga attività professionale o di impresa.

4) Riduzione del 33% della tariffa ordinaria per le abitazioni in cui il contribuente acquisisca la residenza in istituti di riposo o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che le stesse abitazioni non risultino locate, né cedute a familiari o a terzi, a titolo oneroso o gratuito.

5) Riduzione della tariffa ordinaria nella misura del 20% per gli occupanti delle abitazioni private che dispongano di giardino ad uso esclusivo e che provvedano al compostaggio dei residui derivanti da potature e sfalci unitamente alla frazione umida dei rifiuti urbani in compost ad uso domestico, al fine di produrre compost da utilizzare come fertilizzante per le medesime superfici a verde privato.

6) Esenzione totale del pagamento per gli istituti scolastici statali di primo grado.

Inoltre erano già state previste altre riduzioni, tra cui l'abitazione con unico occupante.

Nell'applicazione della tassa, in funzione dello svolgimento del servizio, è stata introdotta, oltre a quella in vigore, per distanze superiori a m.500 dal più vicino punto di raccolta, una riduzione del 40%

per le zone rurali.

Tali distanze vanno calcolate computando anche la lunghezza delle strade di collegamento private ad uso pubblico classificate "vicinali" o "poderali", prive di qualsiasi chiusura od impedimento per la libera circolazione dei veicoli.

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

Agevolazioni per le abitazioni principali.

È considerata abitazione principale, agli effetti dell'applicazione del solo beneficio dell'aliquota ridotta, l'unità immobiliare concessa, gratuitamente, dai genitori ai figli, o viceversa, e utilizzata da questi come abitazione principale. Tale situazione deve essere necessariamente comunicata all'Ente, attraverso apposito modello predisposto dall'Ufficio Tributi, entro il termine del 30 Luglio.

Si considerano parti integranti dell'abitazione principale, agli effetti dell'applicazione del beneficio dell'aliquota ridotta, le sue pertinenze, anche se distintamente iscritte in catasto, classificate nelle categorie C/2, C/6, C/7.

Agevolazioni speciali

CARMINE BOVE

Consigliere comunale dei Democratici di Sinistra ci informa che, sono stati adeguati, secondo criteri logici ed equi, i regolamenti di alcuni tributi comunali. Le riduzioni applicate sono volte a salvaguardare le categorie più deboli.

La collaborazione tra la commissione consiliare preposta, composta da organi politici di maggioranza e minoranza e gli uffici competenti, è convogliata in integrazioni e modifiche regolamentari atte a migliorare la capacità impositiva, la semplificazione e lo snellimento delle procedure, nel segno dell'efficienza e delle trasparenza assoluta. Ognuno ha svolto il proprio ruolo, fornendo il proprio contributo con responsabilità, mediante un dialogo aperto.

Sono state accolte in Consiglio Comunale ulteriori proposte, le quali verranno esaminate a breve dall'Ufficio Tributi e dalla Commissione Tributi e Bilancio. Naturalmente chi voglia dare il proprio contributo è tenuto a fornire proposte concrete e ragionevoli.



Rubrica: Il parere del legale a cura dell'Avv. Anna Mele

Una famiglia, specie dalle nostre parti, viene considerata completa allorché è allietata dalla nascita di figli. Sebbene nessuno riesca a definire con parole il vincolo affettivo che lega una madre o un padre alla propria creatura, nessuno è in grado neppure di negare l'esistenza di tale fortissimo rapporto. Ma, dal punto di vista legale, quali sono i rapporti che legano i genitori ai figli?

LA FILIAZIONE

Cominciamo, anzitutto, col dire che, a dispetto del famosissimo motto "mater semper certa, pater numquam", per il Codice Civile esiste la cosiddetta "Presunzione di paternità".

In parole semplici, viene considerato padre del figlio concepito durante il matrimonio, il marito (a meno che, come vedremo meglio in seguito, la madre non lo dichiari nell'atto di nascita figlio naturale).

Pertanto si presume concepito in costanza di matrimonio il figlio nato dopo 180gg dalla data di celebrazione del matrimonio ed entro 300gg dalla data di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili dello stesso.

Cosa succede se il bimbo viene al mondo al di fuori di queste date? Se nasce prima dei 180gg viene considerato a tutti gli effetti legittimo se uno dei genitori, o lo stesso figlio, non ne disconoscono la paternità.

Se nasce dopo i 300gg ciascuno dei coniugi o il figlio o i suoi eredi possono provare che il concepimento sia avvenuto durante il matrimonio.

Nel caso il genitore abbia il concreto sospetto di non aver concepito il figlio presuntivamente attribuitogli, può esercitare l'azione di disconoscimento della paternità, così come anche la madre o dal figlio maggiorenne, nei seguenti casi:

- 1) se i coniugi non hanno coabitato nel periodo compreso tra il trentesimo ed il 180° giorno dalla nascita;
- 2) se durante il detto periodo l'uomo era affetto da impotenza;
- 3) se sempre nel detto periodo la moglie ha commesso adulterio od ha tenuto nascosta la propria gravidanza e la nascita del figlio.

Si tenga però presente, che la semplice dichiarazione della madre non esclude legalmente la paternità. Viceversa, il figlio non riconosciuto

può anche reclamare lo stato legittimo.

I genitori, anche se uniti in matrimonio con altre persone, possono riconoscere il proprio figlio naturale, sia congiuntamente, sia disgiuntamente.

Il figlio naturale può anche essere inserito nella famiglia legittima di uno dei due genitori, se ciò non sia contrario all'interesse del minore e vi sia il consenso dell'altro coniuge, nonché del genitore naturale che abbia effettuato il riconoscimento.

Ma come avviene il riconoscimento?

Anzitutto il riconoscimento deve essere fatto nell'atto di nascita, oppure con un'apposita dichiarazione, anche se successiva alla nascita, davanti ad un ufficiale di stato civile o davanti al giudice

tutelare, o ancora in un atto pubblico o in testamento.

L'atto di riconoscimento però, non può contenere indicazioni relative all'altro genitore, se anche questi non abbia prestato il suo consenso.

In conseguenza dello stesso il figlio naturale assume il cognome del genitore che per primo lo ha riconosciuto o, se sia stato effettuato congiuntamente, assume il cognome del padre, così come si può assumere successivamente il cognome paterno in seguito al tardivo riconoscimento consensuale o giudiziario.

Come tutti sanno, e di fatti del genere sono piene le cronache mondane, la maternità e più spesso la paternità possono essere richieste anche tramite vie legali.

In tali casi è onere di chi sostiene

la propria discendenza, addurre prove concrete in merito.

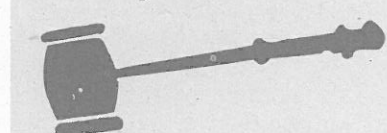
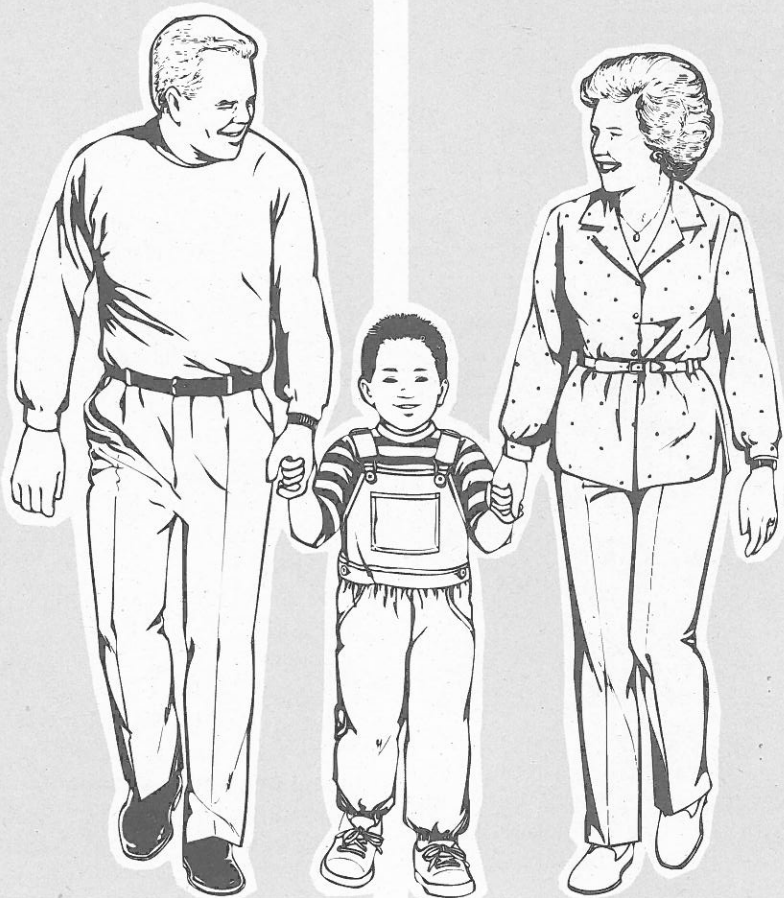
Naturalmente, sebbene con la prova del DNA si possa raggiungere una elevatissima percentuale di sicurezza, mentre è possibile attraverso gli esami ematologici escludere categoricamente la paternità di un individuo, al contrario è molto difficile accertarla con assoluta sicurezza.

Infatti, a tal proposito, possono concorrere solo un insieme di cause al convincimento del giudice che debba pronunciarsi in proposito. Ad esempio può essere tenuta in considerazione, congiuntamente alla prova ematologica, o anche al rifiuto del soggetto di sottoporsi alla stessa, la convivenza more uxorio tra i due presunti genitori, la mancanza di altre relazioni della madre.

La sentenza che dichiara la paternità ha tutti gli effetti del riconoscimento, e pertanto il giudice può anche disporre in merito al mantenimento, l'educazione e l'istruzione del figlio e per la tutela dei suoi interessi patrimoniali.

Il figlio riconosciuto può anche essere legittimato giudizialmente, ma solo se ciò corrisponde agli interessi del figlio e solo se concorrono determinate condizioni come: 1) che sia richiesta dagli stessi genitori; 2) che il genitore non possa legittimarlo per susseguente matrimonio; 3) che vi sia l'assenso dell'altro coniuge se il legittimante è unito in matrimonio con persona diversa; 4) che vi sia il consenso del legittimando se ha compiuto sedici anni, se non sia stato già riconosciuto.

Naturalmente, la legittimazione giudiziale comporta gli stessi effetti della legittimazione per matrimonio, ma soltanto dalla data del provvedimento del giudice.



Uomo

Corso Umberto I, 40 - Tel. 089 848601
PONTECAGNANO

MARLBORO CLASSICS
USA

Marlboro Classics

M A J C H U
P I C C H U

MP
MeltinPot

N
NEW JEANS

RW
RAYWORLD

EXIGO



Donna

Corso Europa, 74 - Tel. 089 384594
PONTECAGNANO

CAROL
CITY

zu
element's

DREAM
MODA A BUCCHI APERTI

easy

VERSACE
SPORT

FENDISSIME
REPUBBLICA ITALIANA

Brevi dalla città **Notizie e segnalazioni**

Il giorno 20 marzo 2002 LEGAMBIENTE, CIRCOLO OCCHI VERDI e l'Associazione UNITI PER LA CITTA' hanno organizzato un incontro pubblico presso la Villa Crudele, tema "LA RACCOLTA DIFFERENZIATA".

Ha curato l'introduzione la Signora TERESA CRUDELE, Presidente "UNITI PER LA CITTA'", è STATO MODERATORE Giuseppe Mancini, Presidente Circolo Occhi Verdi.

sono intervenuti tra gli altri Giuliana Spirito, BabySindaco di Pontecagnano, il Sindaco (adulto) di Pontecagnano Faiano, Rosario D'Acunto, Sindaco di Giffoni Sei Casali, Angelo Pipolo, Sindaco di Piaggine, Vittorio Di Rocco Assessore all'ambiente di Pontecagnano Faiano, Piero Cadalesi, Assessore all'ambiente di Salerno, un funzionario dell'aria smaltimento rifiuti di Mercato San Severino, un funzionario del sub-commissario di governo per l'emergenza rifiuti.

Il Sindaci di Giffoni Sei Casali ha esposto la sua esperienza di amministratore nell'organizzare una efficiente raccolta differenziata che ha reso pulito ed accogliente il suo paese-albergo.

Il funzionario del Commissariato di Governo della regione Campania ha esposto le difficoltà incontrate per la presenza della camorra, che nello smaltimento dei rifiuti ha trovato fonte di lucro.

Alla fine della riunione Michele Buonomo, Presidente LEGAMBIENTE CAMPANIA, ha concluso manifestando il timore che nel nostro comune l'attuale rallentamento della raccolta differenziata potrebbe scoraggiare i cittadini a collaborare.

L'associazione Lega Ambiente di Pontecagnano in una lettera inviata il 5 Marzo scorso, al Sindaco ha denunciato i **danni arrecati agli alberi dei giardini di piazza Sabato** durante i lavori di sistemazione eseguiti finora.

Inoltre hanno sottolineato che la cementificazione, già realizzata di vaste zone del terreno nei giardinetti pregiudicherà ulteriormente l'esistenza di quegli alberi.



Un nuovo tipo di commercio sembrava aver preso piede a Pontecagnano Faiano; infatti, dagli inizi di Marzo, alcuni portoni d'ingresso di palazzi sono stati trafugati. Sembra che anche Battipaglia sia stata colpita dallo stesso tipo di furti, probabilmente ad opera delle stesse persone. Ma possiamo continuare a sentirci protetti e a dormire sonni tranquilli: i ladri sono stati acciuffati e il furto dei portoni è cessato.

DA FAIANO

Il prolungamento di via Gran Sasso, la stradina che sbocca di fronte alla scuola media "MOSCATI" è del tutto priva di illuminazione. Sono state ritrovate delle siringhe, manca il marciapiede; i residenti chiedono maggiore controllo in una stradina che in quanto piccola è trascurata e viene percorsa in senso inverso a velocità piuttosto alta, nonostante il divieto per la mancanza oltretutto di dossi frenanti.

La notte del 20 Marzo ignoti (i soliti?) hanno visitato la scuola elementare "Castelluccio Garda". La mattina successiva i bambini, increduli, commentavano l'accaduto con gli insegnanti. Abbiamo pensato di pubblicare ciò che pensano loro, i piccoli, con tutta la semplicità che li contraddistingue. Ecco quanto elaborato dai bambini di II:

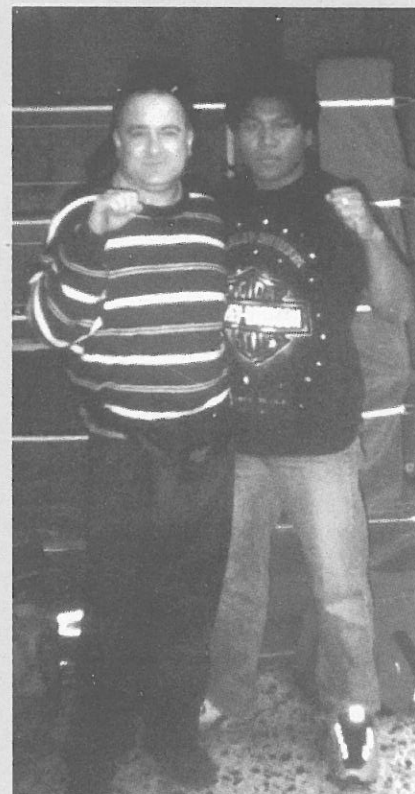
LADRI IN AZIONE NELLA NOSTRA SCUOLA. Stanotte, nella nostra scuola, sono venuti i ladri. Hanno rovistato in tutti gli armadi delle aule. Hanno rubato: due televisori, due videoregistratori, lo stereo, due radioloni. Quello che è successo è molto grave perché non bisogna rubare, specialmente nella scuola, dove ci sono bambini che devono imparare e devono utilizzare i sussidi didattici che sono stati trafugati dai ladri. Ora non possiamo più vedere le videocassette ed ascoltare musica. Speriamo che i carabinieri riescano a trovare i ladri e a punirli.

I cittadini di Faiano esasperati dalla **mancanza d'acqua dagli inizi di Marzo** e dall'entrata in vigore del PUT raccolgono firme e si sentono emarginati: il malcontento dilaga e se è vero che tutte le strade portano a Roma è vero anche che non tutte portano a Faiano e forse, a questo punto, è meglio non arrivarci, se poi si viene considerati cittadini di serie C. Arrivare a Faiano vuol dire sudare sette camicie, senza avere neanche la possibilità di lavarsi...

ARTI MARZIALI

Il 28 aprile 2002 alle ore 09.30 nelle sale dell'auditorium adiacente alla Parrocchia S. Eustachio di Pastena, via Quintino di Vona, si terrà una gara nazionale di LIGHT CONTACT e SEMI CONTACT riservata alle seguenti categorie: speranze (età 8/12 anni) juniores (età 12/16 anni) seniores (più di 16 anni) donne juniores (età 12/16 anni) donne seniores (più di 16 anni). Le iscrizioni alla gara dovranno pervenire entro e non oltre il 20 aprile 2002 (per ulteriori informazioni rivolgersi al M^o. Buscetta, via Adige 3, Pontecagnano telefono 3398531719).

Alle ore 18.30 nella stessa sala si terranno gare di KUMITE, campionato internazionale, parteciperanno ITALIA, SPAGNA, RUSSIA, TUNISIA.



PRO Sergio FUMI

...DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C.SO UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) ☎089 382 542
E-MAIL: profumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM

DIVI & DIVINE

estetica

di Sorrentino Carmela
via Campania, 22
Pontecagnano (SA)
tel. 347 4073507

TRATTAMENTI VISO
TRUCCO PROFESSIONALE
TRUCCO SPOSA
TRATTAMENTI CORPO
MASSAGGIO CLASSICO ESTETICO
MASSAGGIO LINFODRENANTE
MASSAGGIO ANTISTRESS
DEPILAZIONE VISO E CORPO
RICOSTRUZIONE UNGHIE
IMPIANTI UNGHIE
MANICURE - PEDICURE
ESTETICO - CURATIVO

IL CANTASTORIE PICENTINO

FATTI E LEGGENDE DEL NOSTRO TEMPO, NARRATI E CANTATI ALLA MANIERA ANTICA

a cura di Francesco Longo

FORZA (porto di mare) ITALIA!

Il fatto (nudo e crudo)

Nel mese di marzo 2002 sono ufficialmente approdati al partito "Forza Italia" i seguenti politici locali: (in ordine crescente di importanza): 1) Nicola Troisi, 2) Giovanni Ferro, 3) Teodoro Tascone. Il loro percorso è stato: a) porto di partenza, b) sbarchi intermedi, c) porto finale (?).

(1) Nicola Troisi:

a) PSI (Partito Socialista Italiano) -> b1) SI (Socialisti Italiani) -> b2) Lista civica -> b3) I Democratici -> c) Forza Italia.

(2) Giovanni Ferro:

a) PCI (Partito Comunista Italiano) -> b1) Lista civica n° 1 -> b2) Lista civica n° 2 -> b3) Lista civica n° 3 -> b4) PRI (Partito Repubblicano Italiano) -> c) Forza Italia.

(3) Teodoro Tascone:

a) MSI (Movimento Sociale Italiano) -> b1) AN (Alleanza Nazionale) -> b2) Lista civica -> c) Forza Italia.

La leggenda (in versi sciolti)

È pur vero che ciascuno può sbagliare ed ha diritto a ripensare e l'idea cambiare. È pur vero che in politica è difficile navigare, spesso il mare è in tempesta, c'è chi affonda e chi a galla resta. E c'è anche chi per galleggiare un partito fonda e nulla si fa mancare: è il Berlusconi che, si sa, ha la casa delle libertà, ma anche molte ville di proprietà e qualche altro possedimento ed il popolo è contento; guarda la televisione indipendente ed osanna



Presidente operaio dimenticando ogni guaio. Egli ha detto: "Non ci piacciono i clandestini, gradiamo persone più fini, specie se in abito scuro: per loro siamo un porto sicuro; se poi hanno il doppiopetto a loro offriamo tutto il nostro rispetto". E va bene. Ma se poi avviene a livello locale di registrare i suddetti approdi, sia pure in buoni modi, vorremmo notare: per (1) il giovane aspirante che ha già capito l'utilità di approdare ad un rampante partito; per (2) il dottore che ha il senso dell'onore e va in soccorso al vincitore; per (3) l'ex onorevole nazionale che cerca in città una rinnovata onorabilità... (lo diciamo chiaro e adesso) qua nessuno è fesso!

Morale (finale)

In questa Nazione di poeti navigatori e santi i politici sono tanti (e pure le miserie). Sono poche le persone serie!



Playmatica
Computers e servizi informatici

di Fattorusso Domenico
via Dante, 59 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA)
tel. e fax 089 3856451 cell. 0347 0144233
mail: info@playmatica.it



Cassa Rurale ed Artigiana - Banca di Credito Cooperativo
di Battipaglia e di Olevano Sul Tusciano

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata - Iscritta nell'Albo degli Enti Creditizi al n. 4629.20
84091 BATTIPAGLIA (SA) - Sede Centrale - Viale Primo Baratta - Tel. 0828 390111
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

• PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Via Carducci, 16/22 - Tel. 089 849833 - Fax 089 849849
• FAIANO (SA) - Via Gran Sasso - Tel. 089 200201 - 089 200202

Ricordi di guerra di un pilota Pontecagnanese, il sergente Carmine Bove

(Testo di Mario Montefusco, foto di Carmine Bove.)

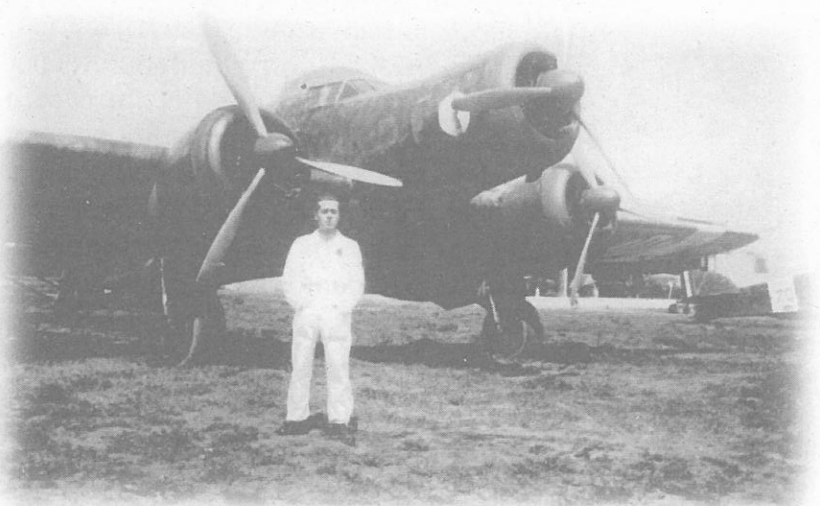
Carmine Bove, ultimo di sette figli di Pasquale Bove e di Custode Matarazzo, nacque a Pontecagnano il 10 aprile 1920 con residenza in via Mario Alfani 35, e si interessò già dall'età di tredici anni al volo, recandosi spesso all'aeroporto di Montecorvino Rovella, oggi di Pontecagnano, dove dal 1933 si tennero Corsi Regionali per il conseguimento dell'attestato di volo a vela anche se non aveva l'età prevista per legge. Nel 1939 giovane studente del Liceo Tarquato Tasso di Salerno, collega dei compianti Gino Previani e Enzo Olivieri, si iscrisse alla Scuola Nazionale di Volo a Vela diretta dal Ten. Pilota Orfeo Mazzitelli conseguendo il brevetto.

Il corso ebbe luogo dal 16 giugno al 18 luglio 1939.

Il 29 novembre dello stesso anno si arruolò volontario nella Regia Aeronautica ed il 10 fu ammesso alla scuola per sottufficiali piloti 1° periodo sull'aeroporto di Falconara, per poi completare il II° periodo a Grottaglie e Gioia del Colle e conseguire la specializzazione presso la scuola sull'aeroporto di Iesi. Il 31 agosto 1941 fu trasferito al 9° Stormo bombardamento terrestre Gruppo Complementare sull'aeroporto di Viterbo, da quella data e fino all'8 settembre 1943 ha partecipato ad operazioni di



Aeroporto di Montecorvino Rovella - 16 giugno/ 18 luglio 1939. L'Allievo Pilota Carmine Bove, al centro, insieme ai colleghi davanti ad un aliante.



Aeroporto di Viterbo. Il Sergente Pilota Carmine Bove in una pausa di addestramento davanti al bombardiere da lui pilotato.



1942 - Il ventitreenne Sergente Pilota Carmine Bove con sul petto i segni del suo impegno in zona di operazione.

guerra sul fronte del Mediterraneo. Il 14 e il 15 giugno 1942 partecipò alla "battaglia di Pantelleria" partendo con il proprio stormo da Villacidro in Sardegna. In questa azione la nostra aviazione riuscì a sconfiggere una grossa flotta inglese diretta a rifornire Malta dove delle diciassette navi da carico solo due giunsero a destinazione, oltre alla distruzione e al danneggiamento di navi da guerra. Per tale azione fu decorato, insieme agli altri equipaggi partecipanti alla battaglia, da Mussolini all'aeroporto di Sciacca, con la Croce di Guerra al Valore Militare sul campo con la seguente motivazione: "Partecipava in qualità di pilota di veicoli da bombardamento alla luminosa vittoria dell'ala italiana nei giorni 14 e 15 giugno '42 (B.U.1942 - Suppl. n°9 - pag.19) Successivamente, trasferito con il suo reparto all'aeroporto di Castelvetrano, Trapani, partecipò a 28 azioni di bombardamento su Malta di cui 14 diurne e 14 notturne. Il 13 luglio 1942 durante un'azione di bombardamento diurno contro l'aeroporto di Mikcabbia (Malta) veniva attaccato da preponderanti forze di caccia nemiche. Negli aspri combattimenti, nonostante l'inferiorità in cui era venuto a trovarsi per aver avuto danneggiato il veivolo dalla violenta reazione della contraerea, riusciva a disimpegnarsi contribuendo con il fuoco preciso e micidiale delle armi di bordo a sventare attacchi a distanza ravvicinata, abbattendo quattro veivoli nemici. Con il veivolo colpito in più parti e menomato nella potenza dei motori, riusciva con mirabile calma ed abilità, a sfruttare la restante potenza dei motori e raggiungere la base di partenza. Nella battaglia aeronavale di "Mezzo Agosto" effettuava una rischiosa azione di ricognizione sul convoglio nemico nel canale di Sicilia, fornendo utilissime informazioni e dando precisa e dettagliata l'entità e la posizione delle navi nemiche. In altre varie azioni notturne spesso subiva attacchi, in condizioni atmosferiche avverse, dalla caccia nemica e veniva

MACELLERIA
Rago Nunziante
Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)
Tel. 089 848281

PANIFICIO e SALUMERIA
GALDO

Via G. Budetti, 231 - Tel. 089 848153
Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446
PONTECAGNANO (SA)



**DAL 1934... IL SAPORE
DEL PANE APPENA SFORNATO**

inseguito fino alla base di partenza. "Molto spesso, di notte in quota di ritorno, venivamo seguiti non visti in quota, da caccia inglesi, i quali attendevano di attaccarci mentre erano accese le catenarie della pista e nella fase di atterraggio, non poche volte eravamo costretti a continuare a volare al limite dell'autonomia o ad atterrare in aeroporti più lontani per non essere attaccati" (Stralciato dalla proposta di avanzamento di grado in zona di operazione da parte del Comandante di squadriglia Cap. Pil. Aligio Sclano).

italiana, anche se ancora molto lontana. Al passaggio di un idrovolante sparai un colpo di pistola Very (lanciarazzi) che fu visto dall'equipaggio tedesco diretto con l'aereo in Algeria. Venimmo soccorsi e sbarcati sani e salvi a Catania." "Gli equipaggi del 9° stormo ed altre unità operanti all'aeroporto di Castelvetro erano alloggiati presso famiglie che abitavano in prossimità del campo. Il mio equipaggio fu ospitato dalla famiglia di un ferroviere di cui non ricordo il nome. Nel mese di agosto del '43, mi ammalai di tifo ed ebbi una febbre fortissima per ventidue giorni. Tutta la famiglia, mi assistette con cura, in particolar modo il ferroviere che chiese le ferie dal lavoro per poterlo fare meglio. Nel corso di quei giorni nel mio alloggio, si alternarono ben quattro equipaggi perché non tornarono più dalle operazioni di guerra su Malta. Ricordo che la moglie del ferroviere ci aspettava alzata in piena notte e nel buio ascoltava le voci, appena c'era un poco



Mar Mediterraneo 14/15 giugno 1942. Battaglia di Pantelleria. La flotta inglese zigzagando tenta di evitare l'affondamento.

Foto scattata dall'aereo del Serg. Pilota Carmine Bove



Aeroporto di Sciacca - giugno 1942. Il Sergente Pilota Carmine Bove viene decorato da Mussolini di Croce di Guerra, insieme a tutti gli equipaggi partecipanti alla Battaglia di Pantelleria. Sullo Sfondo un Cant.Z. 1007.

Dai ricordi di Carmine Bove

"Ricordo che alla partenza da Castelvetro, con la squadriglia composta da cinque Cant. Z 1007, per portarci su Malta, distante 70 Km a 4000 metri di quota, per evitare la contraerea, anche se dai 4000 a 6000 metri ci aspettavano gli Spitfire inglesi, ci dirigevamo prima su Palermo poi su Catania e quindi su Gela, dove erano in attesa quattro o cinque Macchi 202, che ci scortavano fin sopra l'obiettivo. Nell'agosto 1942, mentre si procedeva in stretta formazione, per difenderci meglio dagli attacchi, mi avvidi che l'aereo di destra mi stava investendo, per evitare la collisione picchiai fortemente per poi cabrare e riprendere la posizione in formazione, ma per la presenza di un intenso banco di nubi, non riuscii più a ritrovare il mio posto, per cui procedetti a volo cieco. Uno squarcio nelle nubi mi lasciò intravedere un lembo di terra e quindi decisi, credendo di essere su Malta, di scaricare le bombe. Seppi poi che un aereo sconosciuto aveva lasciato cadere delle bombe al largo di Lentini. Comunque della formazione di cui facevo parte non ne seppi mai più nulla. In un'altra azione dopo aver lanciato le bombe su La Valletta, il mio aereo fu colpito da un caccia inglese, al motore di sinistra e vi fu un principio di incendio, per cui spensi il motore ed azionai lo schiumogeno, ma dopo poco fui costretto a fermare anche il motore di destra. Speravo che con quello centrale riuscissi a percorrere gli ultimi 30 Km, ma così non fu e quindi feci un perfetto ammaraggio. Tutto l'equipaggio si rifugiò sul battellino e remammo verso la costa

di chiarore, ci contava per capire se vi erano degli assenti. Quando guarii dalla malattia fui mandato in licenza di convalescenza a Pontecagnano, mentre rientravo in treno, un maresciallo pilota mi informò che il mio reparto era stato trasferito a Viterbo, per cui scesi alla prima stazione per poter tornare indietro. Ma arrivò la notizia dell'avvenuto armistizio quindi tornai a casa. Vorrei tanto poter avere notizie della famiglia che mi ospitò e curò amorevolmente."

Ritornato a casa nell'ottobre 1943, alla casa paterna in via Mario Alfani 35, si occupò presso gli alleati nel deposito materiali dello stabilimento "Centola". Successivamente inoltrò la domanda per rientrare in Aeronautica, essendo in servizio permanente effettivo ma in quel periodo c'era un esubero di personale e quindi non venne accolta.

Nel 1949, si occupò a Battipaglia come contabile presso la ditta De Vita, dove rimase per ventitré anni e presso la ditta Camporaso, dove collaborò per dieci anni nel campo degli alimentari all'ingrosso. Successivamente fu coltivatore Diretto di importanti appezzamenti di terreni nella zona di Campolongo.

Nel 1951 si sposò con Marianna Quaranta ed ebbero tre figli, Antonio, Angelo e Rosa.

Il 24 maggio 1955 la risorta Aeronautica invitò Carmine attraverso il Comando della III° Zona Territoriale a riprendere l'attività di volo, ma ormai egli era troppo impegnato con il lavoro e la famiglia e quindi a malincuore rinunziò.

Oggi Carmine vive serenamente insieme alla moglie, ai suoi figli e ai molti nipoti e pronipoti incontrandoli ogni fine settimana e in tutte le possibili occasioni, nella sua residenza rustica nei pressi di Campolongo.

A distanza di tanto tempo parlare ancora di aerei e di esperienze di volo fa illuminare i suoi occhi verdi, ancora si commuove.....e ci commuove.

Il prossimo 10 aprile, Carmine Bove compirà 82 anni, quale migliore occasione felice per augurarli di restare così ancora per molto tempo.



Aeroporto di Castelvetro giugno 1943. Mentre il motorista scalda i motori per una nuova incursione su Malta, il Serg. Pil. Carmine Bove scambia qualche impressione con i colleghi.



18 Marzo 2002 - L'ex pilota Carmine Bove spiega, all'ex pilota Mario Montefusco le caratteristiche del bombardiere Cant.Z.1007.....modellino.

infOPICENTIA
informatica e dintorni
www.infopicentia.it

Tally
stampanti
Tally Point
ZYXEL
certified

THE
DOCUMENT
COMPANY
XEROX

X²
extra
Business
Reseller
XEROX

SAMSUNG
AMD
RIVENDITORE
CERTIFICATO
PROCESSORI

Gestionali per
Consulenti
Aziendali Fiscali
e del Lavoro
Soluzioni Gestionali
Aziendali
Gruppo OSRA

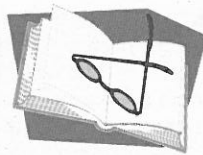
informatica per professionisti
MITOS

Infopicentia S.r.l. · Via A. Vespucci, 21 · 84098 S. Antonio di Pontecagnano (SA) · Tel. 089.381.454-386.194-385.4601 · Fax 089.384.777
Distribuzione prodotti per l'informatica · Computer · Periferiche · Accessori e Borse **TUCANO** · Mobili per ufficio · Fotocopiatrici **TOSHIBA**
Business Reseller **XEROX** · Monitor Business Partner **SAMSUNG** · Installatore Certificato router ISDN ADSL HDSL **ZYXEL**



Parliamo di poesia

di Gerardo Garofalo



Aforismi e piccole poesie

Io non potrò mai essere tu sei, ma puoi ridarti indietro gli anni tuoi?
Ti puoi donare un buon sorriso mai?

Perchè la vita ci fa incontrare su strade parallele senza incrocio.

Se L'occhio che si aperto ora nel cielo, parlasse una lingua universale avremmo un solo Dio da adorare.

Ma fammi ritornare madre mia da dove un giorno mi tirasti fuori.

Vita, che chi ti fugge vorrebbe poi trovarti, chi ti disprezza vorrebbe poi comprarti e chi ti odia invece sa di amarti e chi ti cerca non ti ritrova più.

Penso, mi porta lontano la mente, penso e mi perdo in un unico senso dell'universo immenso.

Tutto quel che ho è zero, tutto quel che so è zero e voi volete ancora spiegare, ma poi perchè sapere se capire fa male?

Le mie mani: come son gonfie e come fanno male. A fare il ladro avrei le stesse mani degli uomini politici.

Amico, ho voglia di chiamarti ancora amico, anche se per un niente mi hai tradito, ho voglia di restringerti la mano e dirti che c (tm)apisco quel che provi e di sapere già che sei pentito.

Quando la vita passa senza che niente è stato che faccia ricordarci, vale la pena allora di credere che Dio ci ami ancora.

Ancora solo padre, in mezzo a questo mare, in mezzo a questa gente, in mezzo alla città, smarrito e solo, senza nessuno che mi aspetti mai.

2

Tornare: è misto nella mente un desiderio, combattono cattivi due guerrieri, mi stringo nella gola ancora un nodo. Ma scenderò davvero alla stazione?

Alzati, c'è la realtà adesso, limpida, chiara, la stessa di sempre, e forza seguimi, io sono il destino, lo stesso che vuoi e quello che puoi.

Semmai mi verrà la voglia di piangere stringerò forte i denti. Le mie lacrime resteranno dei diamanti rinchiusi nei miei occhi.

Qualunque verità ci sia nel cuore rimane in fondo e resta sconosciuta.

Ci siamo tutti persi per la via, cercando il nostro amore, un pezzo di domani.

L'anima è un privilegio personale dell'uomo e del bisonte bianco.

Amore, amore e mille volte ancora la voce del mio cuore griderà di crederti e tornare ad amarti. Amore, amore e mille volte ancora vincerà il senso dell'onore.

L'amore ha mille volti, eppure ci sorprenderà quando l'incontreremo, perchè ci parrà familiare.

Provate ancora a dirmi che son solo, io vi risponderò che Dio è luce, se riesco a perdere il vizio di parlare, potrò capire il suo silenzio d'oro, ma per spiegarlo a voi senza parole sarà più dura ancora di capire: che tutto è un sogno, che tutto si colora. (Toulon 30/01/96)

Ti ho visto piangere il cuore, per un vecchio amore finito, abbandonato nelle pieghe amene del tempo e che ritorna agli occhi nella mente di tanto in tanto.

LA CORRIDA

Da quanto tempo paziente in questa stanza buia, sento che si divertono e cantano fuori, in fondo al corridoio. Qualcuno ha aperto la porta e sono piombato nella luce del giorno. Ho visto: le fanfare, le barriere, e la gente tutto intorno. In un primo momento ho creduto che bisognava solo difendersi ma questa piazza è senza uscita comincio a comprendere. Hanno richiuso dietro di me per paura di un mio rientro repentino, che cosa vuole da me questo ridicolo ballerino?

Siamo sicuri che questo mondo è un po' serio?

Andalusia io mi ricordo: le praterie piene di cactus. Non tremerò davanti a queste marionette, questi fantocci, lo prenderò lui e il suo mantello,

lo farò girare come un sole. Questa sera la moglie del torero, dormirà sulle sue due orecchie.

Ma siano sicuri questo mondo è serio?

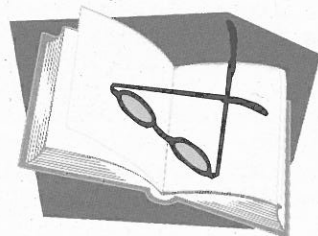
Ho inseguito dei fantasmi toccato quasi le loro ballerine, hanno picchiato forte sul mio collo per farmi inchinare. Da dove escono questi acrobati con i loro costumi di carta? Non ho mai imparato a battermi Contro delle bambole. Sentire la sabbia nelle narici È strano come questo mi faccia bene. Ho pregato perché tutto questo finisca. Andalusia io mi ricordo... Li sento ridere per la mia rabbia, li vedo ballare per come io muoio, non pensavo ci si potesse divertire tanto intorno a un moribondo.

Ma questo mondo è serio? Siamo sicuri che questo mondo è serio?

3

Si inseguiranno ancorai miei pensieri, finchè l'ultimo non sarà sul primo, per massacrarlo di pugni nello stomaco, e sarà facile per lui ucciderlo alla fine, perchè sarà più forte di un'idea.

Ho visto morire il mondo ferito mortalmente ad ovest, poi sono morto con lui, nel buio di una notte di pece. Son risorto e il mondo è risorto con me e gli ho visto germogliare la vita, tra gli alberi in cima ai monti ad est. Le nuvole cambiano colore, a seconda dell'età del giorno. Toulon 29/09/1998



Abbigliamento
0-14 anni

Biancheria

Tessuti

Tendaggi



C.so Umberto I, 132-134
PONTECAGNANO (SA)
Tel. 089 382259

SA.RA. Agency Service S.a.s.

di Longo Emilio & Artuso Marco

Agenzia di rappresentanze per la Campania

Via E. Fermi, 7 - Pontecagnano (SA)

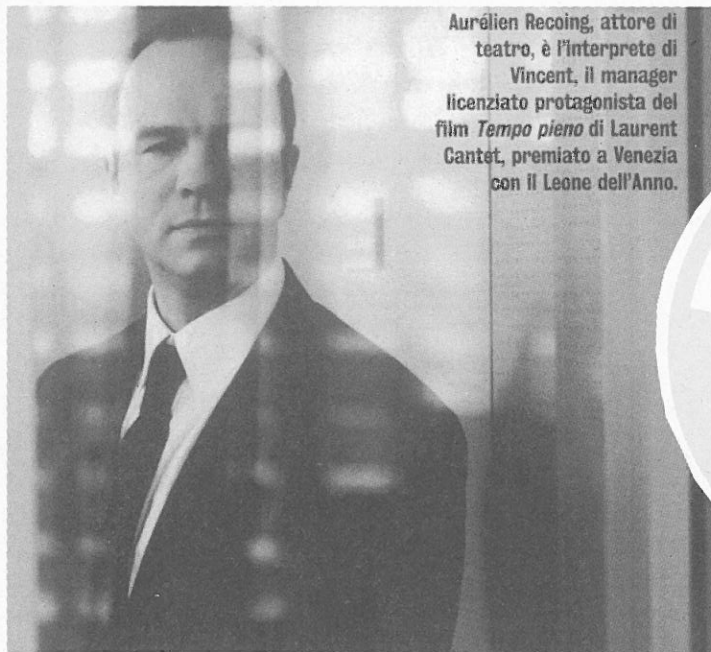
Cell. 348 4756742 - 348 4756743

La finestra sul cortile *Il precario*

di Claudio Gallo

Il trillo del telefonino sveglia un uomo che ha appena trascorso la notte in macchina. È la moglie. Capiamo subito che c'è qualcosa che non va. L'uomo mente, perché gli sentiamo dire che ha appena finito di svolgere un importante lavoro e che presto tornerà a casa. L'uomo, un manager che si chiama Vincent, in realtà è stato licenziato in tronco dalla sua azienda già da qualche mese e non ha ancora trovato il coraggio di riferirlo alla sua famiglia. Si è inventato un nuovo e ancor più prestigioso lavoro all'ONU. In realtà impiega il suo tempo girovagando a zonzo, per lo più in macchina, da dove osserva il mondo e la gente che lo circonda. È vestito con abiti sgualciti, ha la barba incolta, ma quando lo vediamo tornare a casa è in giacca e cravatta, distinto e ben rasato.

Il film si intitola "A tempo pieno" (L'emploi du temps) ed è diretto da Laurent Cantet. Ha vinto il Leone dell'Anno per il Cinema del presente a Venezia l'anno scorso. Parla di lavoro. Un argomento delicato. Mentre scrivo milioni di persone, proprio per il lavoro, manifestano con dignità e fermezza la loro voglia di salvaguardare i propri diritti. Anche il suo primo, interessantissimo film, parlava di lavoro. Si intitolava "Risorse umane". Un giovane laureato trova lavoro come quadro nella stessa azienda dove il padre fa l'operaio. Geniale. Padri e figli. Vi ricorda qualcosa? Cantet ci riporta nel mondo del lavoro con una storia esemplare tratta da un fatto di cronaca realmente accaduto, e finita molto più tragicamente. Attraverso il suo protagonista ci pone delle domande



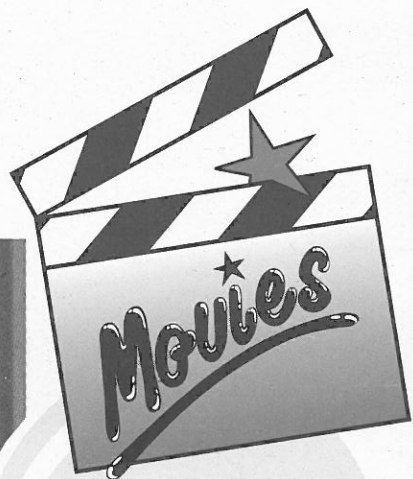
Aurélien Recoing, attore di teatro, è l'interprete di Vincent, il manager licenziato protagonista del film *Tempo pieno* di Laurent Cantet, premiato a Venezia con il Leone dell'Anno.

impetose: come può sentirsi un uomo che inserito nel mondo del lavoro, con un reddito che garantisce un tenore di vita dignitoso a sé ed alla sua famiglia, viene licenziato e vede sgretolare tutto da un giorno all'altro? Cosa attraversa la sua mente? Con quale coraggio può tornare a casa e guardare negli occhi la sua famiglia? Cosa può provare alla notizia che la sua azienda non ha più bisogno di lui? Un aspetto feroce del capitalismo imperante, dove da un momento all'altro, da pedina indispensabile puoi diventare una ciabatta da buttare, senza che nessuno ammortizzi la tua caduta. E ritrovare un nuovo posto di lavoro a 45

anni e passa diventa difficile per chiunque, sia esso manager o operaio. Una nuova schiera di disoccupati si affaccia a questo mondo e il cinema comincia ad interessarsene. Questi nuovi precari andranno ad affiancare tutti gli altri, che la precarietà ce l'hanno nel DNA, e che sono i lavoratori del part-time, i flessibili, gli interinali, i trimestrali, e così via. I nuovi lavori. E la spinta capitalistica è sempre più diretta verso questo senso. Dicono che è per aumentare l'occupazione.

E se non mi servi più sono disposto a pagarti, lautamente s'intende... Nella logica fredda della mercificazione capitalistica tutto si può monetizzare, tutto è in vendita e si può acquistare, anche la dignità persa insieme al proprio posto di lavoro e che nessun prezzo ti potrà mai ripagare... Non so, non capisco e non mi adegua, vogliono tutti precari, pardon flessibili che suona molto meglio, come se il tutto non fosse sinonimo di grave insicurezza sociale ed economica...

Per tutti coloro che volessero vedere questo film, possono venire a trovarci giovedì 4 aprile al cinema Nuovo, nell'ambito del cineforum "Momenti di cinema". È quasi un'esclusiva, visto che l'hanno proiettato a Salerno, in una sala, un solo giorno. A tal proposito: ci siamo



ancora. Questa è la cosa più importante da sottolineare. Nonostante associazioni che si fanno inseguire senza farsi raggiungere, (col solo risultato di perdere d'occhio inconsapevolmente chi sta inseguendo te), nonostante la riduzione da dieci a sette film, nonostante il ritardo, nonostante la nostra incommensurabile tenacia a proporre storie di qualità cinematografica di spessore, nonostante i problemi interni alle associazioni organizzatrici, insomma nonostante tutto, siamo a dodici, e a Massimo, Francesca e Gaetano dico solo che dobbiamo essere orgogliosi di quello che facciamo.

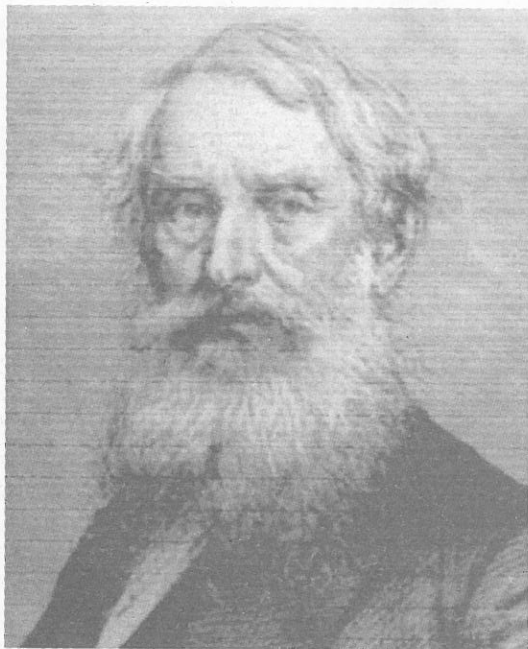
Perché sarebbe troppo bello e anche facile, adesso, sottolineare la pioggia di *nominations* ai David di Donatello che si è letteralmente "abbattuta" sui film in scaletta, del Golden Globe, del Cèsar e dell'Oscar per il miglior film straniero a "No man's land", sarebbe troppo bello e anche facile sottolineare di aver fatto vedere un gran bel film come "L'uomo in più" del giovane Paolo Sorrentino che in molti scopriranno in ritardo, magari dopo la cerimonia di premiazione dei David di mercoledì dieci aprile, e ancora che l'11 sera vedremo "Ti voglio bene Eugenio" con un superbo Giancarlo Giannini nelle vesti di un affettuoso down e che la proiezione sarà una prima assoluta, visto che mentre scrivo nessun cinema di Salerno e provincia l'ha ancora proiettato, e che per noi avrà un sapore particolare visto che celebreremo la serata all'insegna del problema handicap in omaggio all'associazione a noi più affezionata e vicina, Futura, che più in là ci occuperemo di scandalosi disastri ambientali con la tragedia del Vajont, e così via. Insomma, l'importante è esserci. Il precariato quest'anno, almeno riguardo il cinema che amiamo, l'abbiamo sconfitto.



Ricorrenze

di Maria Noschese

SAMUEL MORSE

NEL 1832 COMINCIO'
A IDEARE IL CODICE

Samuel Finley Breese Morse, nato il 27 aprile 1791-Massachusetts, dopo essersi laureato, nel 1810, si recò a Londra a studiare pittura. Viaggiò molto e soggiornò, tra l'altro, anche in Italia, dove il talento artistico dell'inventore fu stimolato al meglio. Proprio durante la traversata di ritorno negli Stati Uniti, nel 1832, Morse cominciò a pensare di applicare l'elettromagnetismo alla telegrafia. Alcune settimane dopo, con una cornice di un quadro del suo studio di pittura, alcune ruote in legno di un vecchio orologio e un elettrocalamita, costruì un apparato telegrafico, ultimato e sperimentato, però, solo nel 1835. Nel suo laboratorio di Washington Square progettò un trasmettitore automatico col quale sperimentò il

prototipo del codice che poi prese il suo nome. Morse morì a New York il 2 aprile 1872.

In Italia la prima linea telegrafica fu realizzata nel 1847 e collegava Livorno con Pisa. Il codice Morse ha segnato la storia delle comunicazioni a distanza: esattamente dopo un secolo Charles Krum costruiva la prima telescrivente a Chicago.

Il codice Morse, abbinato alla radiotelegrafia, (telegrafia senza fili) è stato utilizzato fino a pochi anni fa dalle maggiori istituzioni dello Stato, enti pubblici e privati e proprio le comunicazioni radiotelegrafiche, nel corso degli anni, hanno contribuito in diverse occasioni a salvare la vita di moltissime persone.

IL SANTO DEL MESE

SAN BENEDETTO DA NORCIA

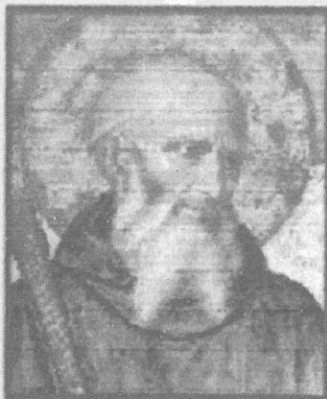
di Maria Noschese

21 MARZO

Attratto dalla vita monastica, non completerà mai gli studi a Roma, dove la famiglia lo aveva mandato.

L'Italia è una terra devastata dalla fame, dal terrore e dalle malattie: siamo nel Medioevo e Benedetto comincia a farsi sentire da Montecassino verso il 529. Ha creato un monastero con uomini in sintonia con lui e quelle terre vengono rese vivibili con campi, frutteti, orti e il laboratorio. Qui

tutti sono una cosa sola, con gli stessi diritti, la stessa legge e lo stesso rispetto; qui finisce l'antichità, si serve Dio e il mondo nella preghiera e nel lavoro. Con Benedetto il monachesimo-rifugio



diventerà monachesimo-azione e la sua regola è subito condivisa anche in

Europa, perchè si adatta a tutti. La sua morte risale, probabilmente, proprio al 21 marzo e la sua memoria è stata trasferita, a causa della Quaresima, all'11 luglio, giorno in cui fin dall'alto Medioevo si faceva un particolare ricordo del Santo. Paolo VI lo proclamò patrono d'Europa, ma ricordiamo che per noi è soprattutto patrono di Pontecagnano-Faiano e la nostra tradizione popolare ama festeg-

giarlo sempre il 21 marzo. Benedetto, dal latino è colui "che augura il bene"; è protettore dei monaci, degli speleologi, degli architetti e degli ingegneri.

RICORRENZE IN PILLOLE

1892: il pittore francese PAUL GAUGUIN sposa una ragazza tahitiana di 13 anni.

1962: nasce in Francia il termine "INFORMATICA".

DAI CAMPI ALLA TAVOLA

di Maria Noschese

LE CIPOLLE BIANCHE ('E CIPOLLE MARZATE').

Si piantano a Settembre-Ottobre e si raccolgono in Marzo: sono bianchissime, col ciuffo verde e molto ... profumate. Se si vuole il cipollino, di dimensioni inferiori, si estrae in anticipo dalla "toccola", ovvero dal solco, largo circa 30 cm; per cipolle più grosse la raccolta avviene successivamente, fino a quando il bel ciuffo verde che le caratterizza non perde vigore. A questo punto si raccolgono e si lasciano "scaricare"

ulteriormente a contatto con la terra: avere le "cipolle scavate" significa proprio raccoglierle e predisporle alla vendita di lì a qualche giorno. L'origine della cipolla bianca è da attribuire alla zona dell'agronocerino-sarnese, dove ancora oggi è tra le coltivazioni dominanti. Non è certamente di facile digeribilità, ma non ce ne curiamo e, soprattutto noi meridionali, ne facciamo largo uso in cucina.

LA RICETTA DI NONNA CARMELA

LA FRITTATA DI CIPOLLE

Si prendono delle cipolle e si affettano, sottili, ma non troppo. Si lasciano ammorbidente in padella con olio e un po' d'acqua. Intanto si sbattono le uova (con sale q.b.) e-facoltativo- del pecorino grattugiato e pepe. Si uniscono le uova alle cipolle e si rigira per far addensare la frittata anche dall'altro lato. Si fa scolare l'olio in eccedenza su carta da cucina e si serve calda.



ERRA IMMOBILIARE S.r.l.

VIA DANTE, 61/63
84098 PONTECAGNANO (SA)TEL. UFF. 089386559
CELL. 339 5390409PUNTO SCOMMESSE
SNAI SPORTIVE

Orario continuato

10,00 - 21,00 periodo invernale • 11,00 - 21,30 periodo estivo

Piazza Sabato - Pontecagnano Faiano (SA)

Tel. 089 385335

Ditta PAGANO EUGENIO

Detersivi - Profumeria - Carta

Via Firenze, 9 - PONTECAGNANO (SA)

Tel. 089 381391

Un po' di storia



Storia del Regno di Napoli prima parte

Premessa: vogliamo presentarvi, in un rapido riassunto, le vicende storiche del nostro Meridione, partendo dal 1500. E' infatti in quel periodo che si sono radicati e poi sviluppati i mali che ancora oggi affliggono la nostra società: lo scarso impegno civico, la diffidenza verso le istituzioni, la corsa al privilegio, la pratica della furbizia, il disprezzo dell'onestà. Questa storia, la nostra storia, ce ne ha dato motivo; ma fino ad un certo punto. Vediamo insieme perché.

1) Il Vicereame spagnolo (1503-1707)

Durante le precedenti dominazioni [Normanni, Svevi, Angioini ed Aragonesi, e cioè dal 1100 in poi], il Meridione d'Italia è rimasto un Regno autonomo. Con l'avvento degli Spagnoli, nel 1503, esso diventa un Vicereame, cioè uno stato vassallo. Il Sud d'Italia viene ridotto ad una colonia della Spagna. Colonia preziosa per la sua posizione strategica al centro del Mediterraneo e dalla quale Madrid succhia voracemente tutte le risorse possibili. Tali risorse servivano ad alimentare le continue guerre europee dei sovrani spagnoli ed anche a mantenere la costosissima corte spagnola di Napoli. Tutte le tasse gravavano sul popolo dato che (udite!) nobiltà e clero ne erano esenti (sorpresa!). Di tanto in tanto alle tasse si aggiungevano i "donativi" e cioè delle tasse straordinarie dovute al Re di Spagna in occasioni speciali. In cambio dei donativi, e cioè del sudore del popolo, il Re spagnolo concedeva delle "grazie", cioè dei favori, ai nobili che comunque tendevano ad accrescere il proprio potere nelle province. E mentre in Francia ed in Inghilterra il re contrastava le pretese dei baroni facendo leva sulla nascente borghesia, nel Vicereame di Napoli, dove non esisteva una borghesia attiva, il Re di Spagna e per esso i suoi Viceré stabilirono un compromesso: in cambio della loro sottomissione i baroni avrebbero ricevuto privilegi economici e giuridici.

La nobiltà nel Sud aveva varie origini: c'era quella di origine guerriera, normanna e sveva; c'era quella, più recente, di nomina cortigiana, aragonese e poi vicereale. A quell'epoca la nobiltà meridionale contava centodiciannove principi, centocinquanta duchi, centosessantatré marchesi, alcune centinaia di conti ed un numero incalcolabile di baroni. Tutti impegnati nella difesa dei propri privilegi, tutti arroganti, superbi, inetti. Essi si consideravano sovrani assoluti nel proprio feudo, i cui abitanti erano infatti più sudditi loro che del re, o del Viceré. Nella seconda metà del 1500 tutta l'Euro-

pa fu colpita dall'inflazione conseguente al flusso di oro e di argento che proveniva dalle Americhe da poco conquistate. Accadde così che, da noi, diversi nobili, antichi proprietari feudali, vendettero le proprie terre a mercanti, affaristi, appaltatori di imposte ed usurai che però mantennero le colture estensive, poco redditizie e poco rischiose. (Nel resto d'Italia una borghesia diversa migliorava la resa agricola con le colture intensive). Numerosi altri nobili, nello stesso periodo, si trasferirono a Napoli, attratti da ulteriori privilegi, lasciando le proprie terre in consegna a soprastanti che, privi di ogni controllo, praticavano una agricoltura ed una pastorizia di rapina. Insomma buona parte del Sud era uno sterminato latifondo in mano a rapaci "delegati" dei nobili proprietari oziosi latitanti nella capitale. Il restante delle terre meridionali, circa un quarto, era di proprietà del clero e non a caso si chiamava "mano morta", cioè morta sul piano produttivo. Fu da allora che il Sud cominciò a diventare area depressa. Intanto Napoli, per la situazione di privilegio fiscale e giuridico dei

residenti e per la sua forza di attrazione come capitale, si andava affollando sempre di più. Non solo nobili provinciali, di aspiranti burocrati, di prelati, di mercanti stranieri, di funzionari e militari spagnoli, ma anche di un fiume anzi una valanga di contadini e braccianti. Tra il 1500 e la metà del 1600 Napoli arrivò a contare più di trecentomila abitanti. (Era la più popolosa città d'Italia, seconda in Europa solo a Parigi). I suoi abitanti erano in gran parte mendicanti o accattoni, o comunque privi di lavoro e perciò disposti ad ogni espediente per sopravvivere. E' la Napoli stracciona e plebea del "lazzari", del degrado e della promiscuità. In questo periodo si diffondevano a Napoli, importati dai soldati spagnoli, i primi modelli di violenza organizzata: la "guardugna" è una confraternita delinquenziale spagnola alla quale si ispirerà la malavita napoletana, quella dei "compagnoni" prima e della camorra poi. Presso gli aristocratici e la borghesia (costituita essenzialmente da avvocati, mercanti e speculatori) si afferma sempre di più una nuova concezione della vita, anch'essa importata dalla Spagna:

scarso attaccamento al lavoro, religione vissuta come superstizione, grande attenzione per gli aspetti formali della società, la pompa e lo sfarzo per sottolineare il ceto di appartenenza.

In questa Napoli di aristocratici arroganti e parassiti e di miseri straccioni affamati, tra diversi palazzi nobiliari ed una marea di "bassi" e catapecchie, pullulano edifici ed istituzioni religiose: un centinaio erano i conventi, trentamila i religiosi. Che non erano dediti solo alla preghiera ma anche all'artigianato ed al commercio: i gesuiti trafficavano in vino, i domenicani lavoravano l'oro e l'argento che i fedeli gli lasciavano in punto di morte; le monache preparavano e vendevano dolci. Tutti gli ecclesiastici, esenti dal pagare le tasse, vivevano una vita agiata. A loro si rivolgeva il popolo in occasione di carestie ed altre sciagure. Durante l'occupazione spagnola, tre volte Napoli fu devastata dal terremoto, una volta dall'eruzione del Vesuvio, un'altra volta - nel 1656 - la peste ridusse i suoi abitanti da trecentocinquanta a centoquarantamila. Nove anni prima, nel 1647, la città era stata teatro della famosa sommossa popolare di Masaniello. Nata dalla imposizione della tassa sulla frutta, che colpiva soprattutto il popolino, divampò per qualche mese e poi fu soffocata nel sangue. Produse centinaia di morti e niente altro; dopo quel tragico scoppio di collera popolare, tutto tornò come prima. Peggio di prima.

In questo scenario disperato, disperato dalla capitale fino all'ultimo villaggio del Vicereame, dal 1503 al 1707, "governarono" (si fa per dire) i Viceré spagnoli. Ad essi la cattolicissima Spagna, terra di grandi soldati e di pessimi amministratori, chiedeva di comportarsi come esattori. E da spietati esattori essi si comportarono.

Da allora e per alcuni secoli il popolo meridionale ha conosciuto solo due classi: quella del privilegio-parassita e quella della fame.



La guglia dell'Immacolata a piazza del Gesù Nuovo. Incisione settecentesca di Felix Benoit.

(continua)

SPORT CALCI



Campionato Regionale Juniores... Ormai è fatta!

di Carlo Greco

Lo Sporting Picentia ha coronato il suo sogno vincendo meritatamente e con 90' di anticipo il girone "M" del Campionato Regionale Juniores. La vittoria dello Sporting Picentia allenato da Emilio Longo e preparato atleticamente dal prof. Nello De Luca non lascia spazio a nessun commento, questa squadra, la più giovane del girone "M" ha condotto la classifica sin dalla prima giornata conseguendo ben 68 punti con la vittoria in trasferta di tutte le partite disputate a dimostrazione che questi ragazzi hanno in pieno digerito le idee del loro allenatore che vuole in campo "sempre" una squadra che si batta per vincere senza meri calcoli di punti a

convenienza!

Anche domenica scorsa contro una coriacea Picciola Magazzeno i ragazzi dello Sporting, sebbene non fornendo una prova esaltante hanno voluto mettere la parola fine al loro campionato infliggendo agli avversari una sconfitta per 2 a 1.

Marcatori per lo Sporting, Corbo con uno splendido tiro da fuori area e De Rosa, che con una discesa di circa 40 metri e con una progressione invidiabile si è presentato davanti al portiere ospite e lo ha trafitto con un secco rasoterra.

Tutto lo staff dirigenziale, con in testa il Presidente Davide Pierro, può andare fiero di questi ragazzi e di

quello che hanno saputo esprimere sul terreno di gioco nonostante le tante avversità incontrate in special modo quando hanno dovuto incontrare compagini rinforzate "ad hoc" con elementi più grandi di età e con esperienze in Promozione ed Eccellenza.

Nonostante tutto hanno dimostrato di essere squadra forte e compatta, con individualità interessanti che certamente il prossimo anno vedremo in campionati molto più impegnativi. Il calcio mercato non è ancora aperto, ma le richieste per i "gioiellini" dello Sporting Picentia fioccano ed il Presidente Pierro sistemerà certamente questi ragazzi guardando soprattutto

al loro futuro!

Complimenti al mister Emilio Longo che con il suo ottimo lavoro sia tecnico-tattico che atletico ha saputo soprattutto mettere insieme uno spogliatoio molto compatto dove anche chi ha giocato meno, gode della stima e della fiducia dei cosiddetti "titolari".

A questo punto il primo passo è fatto, ma la strada è ora in salita in quanto si dovranno disputare i play off Juniores tra le vincitrici dei vari gironi. Siamo certi che anche questa fase vedrà protagonisti i ragazzi dello Sporting Picentia, loro aspirano allo Scudetto di Categoria e se è vero che l'appetito vien mangiando.....!

OCCHIO AI DILETTANTI

di Fabio Tafuri

A.S. PONTECAGNANO 1999

Allunga + 11 dalle seconde.

<<Le ultime domeniche di campionato consolidano le nostre squadre cittadine nelle posizioni di classifica in cui le abbiamo lasciate. Nel campionato di Eccellenza il Pontecagnano del Presidente/Allenatore Cristino latita in fondo alla classifica con solo undici punti realizzati dopo ben ventisei partite. Mancano però ancora quattro gare al termine ed il calendario sembra dare una mano a capitano Gualdiero e soci. Infatti delle quattro gare ancora da disputare il Pontecagnano ne giocherà tre tra le mura amiche. Vi sono da recuperare quattro punti dalla terzultima, attualmente la Pollese (anche se quest'ultima deve recuperare una gara contro il Teoreo) e l'ultima di campionato vedrà al comunale di Pontecagnano la gara salvezza: Pontecagnano - Pollese. Quindi ancora tutto è possibile per l'undici guidato attualmente dalla coppia Gargiulo / Cristino che sostituiscono l'esonerato Cincione. In Promozione il Faiano pensa più al futuro che al presente. Mister Malandrino dopo il buon lavoro svolto sta mettendo in mostra domenica dopo domenica molti giovani interessanti provenienti dalla squadra juniores Malangone, Bianco, Gioiello (ripresosi da un grave infortunio) Colace, Delle Donne, Cifariello rappresentano un buon telaio su cui costruire un buon futuro per la società biancoverde. Grandi manovre anche per individuare il prossimo timoniere, Piero Marangone sta dando fondo a tutte le sue conoscenze per mettere in buone mani l'organizzazione Tecnica per la stagione 2002/2003. Sarà quindi di nuovo Malandrino o un nome nuovo il futuro tecnico del Faiano? Tra qualche settimana la risposta definitiva. Sicuro invece il mantenimento della collaborazione con lo Sporting Club Picentia sul fronte settore giovanile buoni i risultati raggiunti quest'anno infatti il Faiano oltre ad un nutrito numero di bambini nati tra il 1995 al 1993 sta anche partecipando al torneo pulcini per i nati dal 1992 al 1991 ad un torneo sperimentale per la categoria esordienti per i nati dal 1990 al 1989. La prima

categoria vede ancora impegnata la compagine cara a Mister Lancetta al mantenimento di posizioni di tranquilla permanenza. Nelle ultime giornate l'undici giallo/blu sembra aver però rallentato, sarà forse la tanta anticipata salvezza ad aver tolto stimoli a capitano Di Napoli e soci? Valuteremo il finale di campionato. Superlativo ancora una volta il cammino del Pontecagnano 1999, ancora tutti concentrati e pronti al sacrificio per arrivare quanto prima al traguardo finale, sono undici adesso i punti di distacco tra la nostra squadra e la diretta concorrente l'Alfa. Obiettivamente i giochi sembrano ormai fatti ma guai a mollare nel calcio tutto è possibile. Non esistono partite senza difficoltà come evidenzia la partita di Sabato 24 Marzo al Comunale contro la Picciola. Il Derby si è concluso per uno a zero per il Pontecagnano con rete di un superlativo Vignola ma un plauso va fatto anche all'undici guidato da Palmentieri per la buona prova offerta. Buono il campionato della compagine cara a mister Palmentieri che si assesta in classifica alle spalle delle prime quattro. Un traguardo che all'inizio sembrava eccessivo. Il S. Antonio del Presidente Caiazzo dopo aver ringiovanito notevolmente la rosa sta disputando un discreto campionato. La salvezza è dietro l'angolo basta non mollare. Tutto nero in casa dell'Atletico Ponte che sembra aver smarrito stimoli e concentrazione di inizio campionato. Mister Cerasoli sembra aver perso il controllo della situazione soprattutto dopo il grave infortunio verificatosi a Capitano Aquino l'augurio della redazione sportiva per un pronto ritorno in campo per il buon Francesco. Vanno infine riportati i successi della polisportiva Sporting Club Picentia in ambito Regionale sono infatti terminate le fasi eliminatorie nei campionati Giovanissimi, Allievi e Juniores ed in tutte e tre le competizioni la Polisportiva del Presidente Pierro piazza al primo posto una sua squadra. Complimenti ed un grosso in bocca al lupo!!!!!!! (crepi).

L'A.S. PALLAVOLO NEW ASPAV PONTECAGNANO si riconferma ai vertici delle classifiche

di Alfonso Palumbo

Sabato 16 Marzo nella palestra "Picentia" la serie D femminile guidata dal tecnico Palumbo Alfonso, riconquista la vetta della classifica vincendo contro il Centro Serapide di Quarto (NA) - fino a quel momento prima in classifica con un perentorio 3 a 0 in meno di un'ora di gara.

Una gara spettacolare che ha divertito ed entusiasmato il numeroso (finalmente) pubblico di Pontecagnano Faiano.

Se non si considera il 2° set vinto con il parziale schiacciante di 25/9 gli altri 2 set sono stati momenti di grande pallavolo, dove la NEW ASPAV ha dato prova di gioco e gruppo.

Ora la squadra del Presidente Vecchione è lanciata per la vittoria finale (mancano 5 gara) di questi play-off che le darebbero l'accesso alla Serie C.

Ai vertici della classifica c'è anche la squadra maschile nel campionato di 1ª Divisione.

Dopo il riposo di Sabato i ragazzi guidati dal tecnico Cataldo sono pronti a mantenere la testa del campionato a 7 giornate dalla conclusione traguardo alla loro portata che li lancerebbe nel campionato di Serie D (regionale).

Si prospetta, dunque, una doppia promozione per la Società, non nuova a questi traguardi.

Infatti se si dovesse verificare, per il Presidente Antonio Vecchione sarebbe un nuovo record da aggiungere, l'unico in provincia - in qualità di Presidente - ad aver ottenuto per la seconda volta 2 promozioni nella stessa stagione agonistica in due settori diversi.

E tutto questo nonostante tutto.....!!!!

Per maggiori informazioni (aggiornamenti, classifiche e "proteste") potete consultare il nostro sito all'indirizzo: www.pallavolopontecagnanofaiano.it info: info@pallavolopontecagnanofaiano.it oppure rivolgermi a me Alfonso Palumbo tel. 328/4737429 e-mail: alfonso68@inwind.it

La solidarietà vincente... nello sport

Sembra quasi un marchio vincente quello dell'Ail Associazione Italiana contro le leucemie e i Linfomi... di Salerno pare che da quando sia stampato sulle divise sportive, porti fortuna alle squadre... Ebbene sì, prima l'Arc en Ciel (squadra ormai nota nel panorama nazionale della pallavolo femminile nel campionato di B1) e poi la A.S. PALLAVOLO PONTECAGNANO FAIANO (squadra femminile militante nel campionato di serie D) entrambe sono ai vertici delle classifiche dei loro rispettivi campionati... una coincidenza oppure è lo spirito della solidarietà che risulta davvero vincente??

L'idea è nata grazie alla pallavolista salernitana Giugliano Fiorangela, socio fondatore dell'Ail Salerno e atleta qualche anno fa prima dell'Arc en Ciel e poi dell'A.S. PALLAVOLO PONTECAGNANO FAIANO, e al Presidente Vecchione Antonio; in virtù dell'esempio del Ravenna calcio (squadra "sponsorizzata" dall'Ail di Ravenna qualche tempo fa) hanno pensato che un'ulteriore forma di pubblicità fosse quella di "ospitare" il logo AIL sulla divisa da gioco, sulle borse e sulle tute.

Un'iniziativa particolare, una forma di "sponsorizzazione" al contrario perché sono le squadre che ospitano il logo a donare e contribuire per l'Associazione. Le atlete della A.S. PALLAVOLO PONTECAGNANO FAIANO nonché volontarie dell'AIL sono orgogliose di questo, non solo per il successo sportivo ma perché oltre che in campo anche nella vita sentiranno sempre il bisogno di "DARE" ... in tutti i sensi.

Il risultato?? Un team vincente, prossimo alla promozione e protagonista insieme all'AIL nella vita, visto la realizzazione sul territorio dei numerosi progetti che grazie alla generosità di tanti si stanno portando avanti...